



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
(CPI) E SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA DISCIPLINA NORMATIVA DI
RIFERIMENTO**

Deliberazione n. 1 del 9 febbraio 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
(CPI) E SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA DISCIPLINA NORMATIVA DI
RIFERIMENTO**

Deliberazione n. 1 del 9 febbraio 2021



Deliberazione n. 1/2021

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Collegio n. 1

composta dai magistrati:

Piergiorgio Della Ventura	presidente
Fabrizio Gentile	consigliere
Sara Bordet	consigliere
Davide Floridia	referendario relatore

nell'adunanza in camera di consiglio del 9 febbraio 2021;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo Unico delle Leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, convertito con legge 18 dicembre 2020, n. 176;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (*"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste"*), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione 16 giugno 2000, n. 14 delle Sezioni Riunite e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, nella Legge 7

dicembre, n. 213 e successive modificazioni e integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 17 febbraio 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2020;

visto il decreto del Presidente della Sezione 14 febbraio 2020, n. 2 con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. n. 179/2010;

visto il decreto 16 marzo 2020, n. 7, con la quale il Presidente della Sezione ha assegnato la *"indagine sulla verifica della gestione dei Centri per l'Impiego (CpI) e sullo stato di attuazione della disciplina normativa di riferimento"* al Referendario dott. Davide Floridia;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28;

visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 263;

visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con legge 18 dicembre 2020, n. 176 e, in particolare, l'art. 26;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 3 aprile 2020, n. 139, recante "Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020";

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 18 maggio 2020, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in video conferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti"*;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 27 ottobre 2020, n. 287, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero"*;

visti i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte

dei conti e in particolare, da ultimo, la circolare 20 novembre 2020, n. 39;
viste le ordinanze del Presidente della Sezione 23 marzo 2020, n. 6, 14 aprile 2020, n. 8, 30 aprile 2020, n. 12, 31 luglio 2020, n. 18 e 29 settembre 2020, n. 19, con le quali sono state dettate le misure organizzative finalizzate a contrastare la diffusione del COVID-19, in relazione allo svolgimento delle attività della Sezione;
vista l'ordinanza 5 febbraio 2021, n. 2, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza, in collegamento da remoto (videoconferenza);
visti gli esiti dell'attività istruttoria svolta;
udito il relatore, referendario dott. Davide Floridia;

DELIBERA

di approvare la *"Relazione sulla gestione dei Centri per l'Impiego (Cpl) e sullo stato di attuazione della disciplina normativa di riferimento"*, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.
Così deliberato in collegamento tramite videoconferenza, nella camera di consiglio del giorno 9 febbraio 2021.

Il Magistrato relatore
Davide Floridia

Il Presidente
Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 9 febbraio 2021.

Il funzionario
(Debora Marina Marra)

INDICE

1	PREMESSA	10
2	IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE	12
3	LA NORMATIVA REGIONALE E IL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE	21
3.1	Il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri Per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro	25
4	L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	26
4.1	Organizzazione territoriale.....	26
4.1.1	Funzioni dei Centri per l'Impiego	27
4.2	Il personale dei CPI.....	28
4.3	I <i>Navigator</i>	31
5	RISORSE STATALI E REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO	33
6	RISORSE EUROPEE	39
7	L'ACCREDITAMENTO AI SERVIZI PER IL LAVORO	42
8	LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	44
9	I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (LEP) E GLI OBIETTIVI IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.....	47
9.1	Sistema informativo unitario.....	54
9.2	Disoccupati.....	54
9.3	Misure di politica attiva	61
9.3.1	Dote Unica Lavoro.....	61
9.4	Transizione al lavoro	62
9.5	Disoccupati di lunga durata	66
9.6	Vacancies	67
10	I MECCANISMI DI CONDIZIONALITÀ	73
11	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	76

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Prospetto del personale dei CPI al 31 agosto 2020.....	28
Tabella 2 – Assunzioni 2019-2021	29
Tabella 3 - Profili professionali dipendenti CPI	30
Tabella 4 - Ammontare fondo FReOD	36
Tabella 5 – Numero di utenti suddivisi per LEP	48
Tabella 6 - LEP nei Centri per l’impiego: coinvolgimento al 31/08/2020.....	49
Tabella 7 - LEP- Bacino utenza - operatori necessari - grado di copertura	51
Tabella 8 - Dettaglio per CPI delle prestazioni fornite di accoglienza, prima informazione e orientamento di base (PA)	57
Tabella 9 - Numero di persone che, per ciascun CPI, hanno rilasciato una DID per genere e fascia d’età (anno 2019)	58
Tabella 10 - Numero di persone che, per ciascun CPI, hanno rilasciato una DID per genere e fascia d’età (anno 2020)	58
Tabella 11 - Rapporto tra DID rilasciate e n. operatori (2019)	60
Tabella 12 - Rapporto tra DID rilasciate e n. operatori (2020)	60
Tabella 13 – Beneficiari PA – operatori (2019)	61
Tabella 14 - Numero patti di servizio sottoscritti per CPI (2019).....	63
Tabella 15 – Numero patti di servizio sottoscritti per CPI (2020)	63
Tabella 16 – Tempo trascorso dal rilascio della DID alla sottoscrizione dei PSP (2019)	64
Tabella 17 – Tempo trascorso dal rilascio della DID alla sottoscrizione dei patti di servizio (2020)	64
Tabella 18 - Tempo trascorso dalla richiesta NASPI alla sottoscrizione dei patti di servizio (2019)	64
Tabella 19 - Tempo trascorso dalla richiesta NASPI alla sottoscrizione dei patti di servizio (2020)	65
Tabella 20 - Persone che hanno usufruito dell’attività di orientamento specialistico	66
Tabella 21– <i>Vacancies</i> e assunzioni intermedie	68
Tabella 22 - Avviamenti a selezione art. 16 l. 56/1987 (2019).....	69
Tabella 23 - Avviamenti a selezione art. 16 l. 56/1987 (2020).....	69
Tabella 24 – Collocamento mirato ex L. n. 68/1999	70
Tabella 25 - Collocamento mirato 2019	71
Tabella 26 - Collocamento mirato 2020	71
Tabella 27 - Tirocini attivati dai singoli CPI.....	72
Tabella 28 - Verifiche e revoche NASpI 2019.....	75
Tabella 29 - Verifiche e revoche NApPI 2020.....	75

1 PREMESSA

Con la deliberazione n.1/2020/INPR del 17 febbraio 2020, relativa al programma di controllo per l'anno 2020, la Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ha previsto una specifica indagine sulla gestione dei Centri per l'Impiego (CPI), volta a verificare lo stato di attuazione della normativa nazionale e regionale vigente, i cui esiti sono riportati nella presente relazione.

La presente relazione intende illustrare la riorganizzazione dei Centri valdostani intrapresa per effetto delle importanti riforme del settore intervenute a partire dal 2014¹, con particolare riguardo al quadro normativo e attuativo regionale di riferimento, attraverso l'analisi dei profili organizzativi di tali strutture, ponendo l'attenzione sulle assegnazioni di personale e sul relativo costo, e l'analisi del rapporto pubblico-privato in relazione all'accreditamento ai servizi per il lavoro, dello stato di implementazione di adeguati sistemi informativi, del raggiungimento degli *standard* di servizio previsti a livello nazionale e del corretto utilizzo delle risorse, anche di origine comunitaria, destinate ai servizi per l'impiego.

La relazione scaturisce da specifica attività istruttoria svolta in contraddittorio con la Regione Valle d'Aosta, avviata con la richiesta istruttoria prot. n. 775 del 11 settembre 2020, a cui è seguita risposta da parte della Regione, prot. n. 820 del 2 ottobre 2020. Con questa prima istruttoria la Regione ha fornito una relazione dettagliata sullo stato di attuazione di diversi aspetti della disciplina in materia di servizi per l'impiego presi in considerazione dai quesiti istruttori.

Per ulteriori approfondimenti, una seconda fase istruttoria (richiesta prot. n. 877 del 6 novembre 2020, risposta prot. n. 903 del 27 novembre 2020) ha avuto principalmente ad oggetto la compilazione di alcune tabelle, predisposte dalla Sezione, a completamento delle informazioni già assunte nella prima fase. Nella relazione di accompagnamento la Regione

¹ Si veda in particolare: legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"; art. 15 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali", convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125; decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"; decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96; legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"; decreto legge n. 4/2019, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" e convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

ha effettuato alcune precisazioni a corredo dei dati riportati nelle tabelle e alcune rettifiche di dati comunicati in precedenza.

Nel corpo della presente relazione sono riportate in corsivo le risposte dell'amministrazione regionale contenute nelle relazioni inviate. Laddove richiesto dalla trattazione, le due fasi istruttorie in contraddittorio vengono rispettivamente indicate come prima richiesta o risposta istruttoria e seconda richiesta o risposta istruttoria.

La struttura della relazione tiene conto delle analoghe relazioni pubblicate dalla Sezione di Controllo per la Regione Lombardia² e della Sezione di Controllo per la Regione Abruzzo³.

Gli esiti della presente indagine svolta a livello regionale potranno confluire nel monitoraggio sul funzionamento dei Centri per l'impiego, previsto a livello nazionale nella programmazione per il 2019 delle Sezioni Riunite in sede di controllo e affidato alla Sezione centrale di controllo sulla gestione⁴. Giova, al riguardo, ricordare che quest'ultima Sezione, con la deliberazione n. 4/19/G del 29 marzo 2019, nell'ambito delle indagini intersettoriali, ne ha previsto una specifica sul funzionamento dei Centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro. Il relativo piano di indagine sarà sviluppato anche in raccordo con le Sezioni regionali di controllo.

² SRC Lombardia, deliberazione n. 276/2019/GEST del 19 giugno 2019.

³ SRC Abruzzo, deliberazione n. 108/2019/GEST del 12 settembre 2019.

⁴ Deliberazione n. 22/SSRRCO/INPR/18 del 20 dicembre 2018.

2 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

Il sistema dei Centri per l'Impiego costituisce un'articolazione delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego, inquadrabili, a livello costituzionale, nella materia "tutela e sicurezza del lavoro", attribuita dall'articolo 117, comma 2, della Costituzione alla potestà legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni.

Nel contesto ordinamentale degli Enti preposti alla disciplina della materia, assume un ruolo di primaria importanza la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, in seno alla quale le amministrazioni partecipanti definiscono gli accordi sull'attuazione della normativa statale, successivamente recepiti con decreto ministeriale, le cui disposizioni sono attuate a livello regionale.

Nel quadro della legislazione statale, i servizi per il lavoro e i centri per l'impiego negli ultimi anni sono stati interessati da importanti interventi legislativi di riforma.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni* - cd. legge Delrio), aveva previsto una sostanziale riorganizzazione della gestione del personale dei Centri per l'impiego, fino ad allora posto alle dipendenze delle province. Sono poi intervenuti la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*) e il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*), con il quale, per effetto dell'espressa abrogazione della precedente disciplina⁵ - che articolava su base provinciale l'organizzazione amministrativa e le modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e politiche formative - i CPI iniziano un percorso di regionalizzazione, in ragione di una maggiore adeguatezza di un

⁵ L'articolo 34 del d.lgs. 150/2015 abroga espressamente il d.lgs. 469/1997, che prevedeva l'attribuzione alle province, tramite legge regionale, dell'organizzazione amministrativa e delle modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e politiche formative.

sistema attribuito alla competenza delle Regioni a realizzare i fini in materia politiche attive del lavoro⁶.

Il sistema su base regionale è controbilanciato dalla previsione di strumenti che garantiscano i medesimi livelli essenziali di prestazione da parte dei CPI, anche attraverso la partecipazione dello Stato, per il tramite del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai relativi oneri⁷.

Diversi provvedimenti legislativi a tale scopo dispongono un incremento progressivo annuale delle risorse destinate ai centri per l'impiego⁸.

Con la legge di bilancio 2018⁹ il contributo dello Stato al funzionamento dei servizi per l'impiego, ulteriormente incrementato per le regioni a statuto ordinario¹⁰, diventa stabile. In particolare, sono previsti ulteriori stanziamenti per il finanziamento del costo del personale a tempo determinato, per un importo pari a 16 milioni di euro, e il passaggio del personale dei Centri per l'impiego al sistema articolato su base regionale¹¹.

Nell'attuazione delle disposizioni legislative richiamate, un ruolo centrale è assunto dagli Accordi quadro tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano in

⁶ Si veda: art. 18 d.lgs. 150/2015: "Allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano costituiscono propri uffici territoriali, denominati centri per l'impiego, per svolgere in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le seguenti attività..."

⁷ Art. 15, commi 2 e 3 del d.l. 78/2015: "2. Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma. 3. Nell'ambito delle convenzioni di cui al comma 2 stipulate con le regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego".

⁸ L'art. 33, comma 1 del d.lgs. 150/2015 incrementa l'originario importo di 90 milioni di euro annui di 50 milioni di euro, prevedendo uno stanziamento complessivo, per gli anni 2015 e 2016, di 140 milioni di euro, a favore delle sole regioni a statuto ordinario; con l'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 185/2016 per l'annualità 2016 lo stanziamento è stato ulteriormente aumentato a 170 milioni di euro, pari a 2/3 del costo del personale a tempo indeterminato e dei relativi oneri di funzionamento; con la legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) l'importo stanziato per il 2017 a favore dei Centri per l'impiego da parte dello Stato sale a 220 milioni di euro.

⁹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*).

¹⁰ In base all'art. 1, commi 793-799, "i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018".

¹¹ Sempre secondo l'art. 1, commi 793-799, della l. 205/2017 è disposto il passaggio del personale alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale.

materia di politiche attive del Lavoro¹² e dalle convenzioni bilaterali tra le singole Regioni e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali¹³.

Il riassetto del sistema dei servizi per l'impiego in base alle previsioni di cui alla l. 205/2017 è stato attuato dalle Regioni entro la prima metà del 2018. Il personale dei Centri per l'impiego è stato trasferito presso gli uffici regionali o presso Agenzie o Enti regionali oppure mantenuto presso i ruoli delle Province e delle Città metropolitane.

I recenti interventi legislativi hanno riguardato, oltre alla gestione del personale dei Centri per l'impiego, anche la gestione e la *governance* a livello centrale delle politiche attive del lavoro. E' stata così istituita l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)¹⁴, ente sottoposto al potere di indirizzo e vigilanza da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché al controllo della Corte dei conti¹⁵, con funzioni di promozione del diritto al lavoro, alla formazione e alla crescita professionale delle persone, coordinamento della rete nazionale dei servizi per il lavoro e responsabilità del sistema informativo del mercato del lavoro.

Per l'intero sistema delle politiche attive del lavoro è previsto¹⁶ che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali siano fissate linee di indirizzo triennali e

¹² In particolare:

- l'Accordo del 30 luglio 2015, con il quale le parti si sono impegnate a garantire il funzionamento dei Centri per l'impiego, "per tutta la fase di transizione verso un diverso assetto di competenze", reperendo le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato, nella proporzione di 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni (a statuto ordinario);
- l'Accordo del 22 dicembre 2016, nel quale si legge l'impegno delle parti di "reperire, per l'annualità 2017, le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato e per gli oneri di funzionamento, nella misura di 2/3 a carico del Governo e di 1/3 a carico delle Regioni, confermando la ripartizione già in atto nell'anno 2016, basata sul numero effettivo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'annualità 2015". Per l'annualità 2017, stante le previsioni di cui alla legge n. 232/2016, si provvede al riparto di 170 milioni di euro (pari ai 2/3 del costo del personale a tempo indeterminato e degli oneri di funzionamento);
- l'Accordo del 21 dicembre 2017, con cui sono ripartiti ulteriori 45 milioni di euro (stanziati nello stato previsionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego), sulla base del numero effettivo dei dipendenti a tempo indeterminato dell'annualità 2015, impiegati in compiti attinenti l'erogazione dei servizi per l'impiego, in linea con i riparti già effettuati per le annualità 2015, 2016 e 2017;
- l'accordo del 11 gennaio 2018, con cui viene concordato il riparto degli importi previsti dalla legge n. 205/2017.

¹³ Le convenzioni bilaterali sono stipulate in attuazione dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2015: "Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma [...]"

¹⁴ Istituita con il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150.

¹⁵ Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*).

¹⁶ Art. 2 del d.lgs. 150/2015: "1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sono fissate: a) le linee di indirizzo

obiettivi annuali, nonché la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni che debbono essere erogati su tutto il territorio nazionale.

In attuazione di tali disposizioni è stato emanato il decreto ministeriale 11 gennaio 2018 n. 4, che ha stabilito:

- le linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive del lavoro per il periodo 2018-2020 e gli obiettivi annuali per l'anno 2018 (articolo 1 e 2);
- i livelli essenziali delle prestazioni, sia a favore di coloro che cercano lavoro sia a favore delle imprese (articolo 3 e allegato B);
- i tempi e le modalità di convocazione degli utenti dei CPI nonché le modalità di convocazione e di partecipazione alle politiche attive, differenziando tra diverse categorie di utenti¹⁷ (articolo 4);
- specifici indicatori per la verifica degli obiettivi annuali per il 2018 (articolo 5 e allegato A);
- un monitoraggio sul raggiungimento dei risultati.

Particolare rilievo, ai fini della presente analisi, rivestono i livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Essi rappresentano il livello minimo di erogazione dei servizi a favore delle persone, che deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, e sono dettagliati dalla lett. A) alla lett. O) dell'allegato B al d.m.:

- LEP A) Accoglienza e Informazione
- LEP B) Dichiarazione di immediata disponibilità, Profilazione e Aggiornamento della scheda anagrafico-professionale
- LEP C) Orientamento di base
- LEP D) Patto di Servizio personalizzato
- LEP E) Orientamento specialistico
- LEP F) Supporto all'inserimento o al reinserimento lavorativo
- LEP G) Supporto all'inserimento lavorativo o al reinserimento lavorativo tramite l'assegno di ricollocazione

triennali e gli obiettivi annuali dell'azione in materia di politiche attive, con particolare riguardo alla riduzione della durata media della disoccupazione, ai tempi di servizio, alla quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; b) la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni che debbono essere erogate su tutto il territorio nazionale. 2. Con il decreto di cui al comma 1 possono, altresì, essere determinati i tempi entro i quali debbono essere convocate le diverse categorie di utenti, ivi compresi i disoccupati che non siano beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito collegate allo stato di disoccupazione, nonché i tempi e le modalità di definizione del relativo percorso di inserimento o di reinserimento lavorativo, prevedendo opportuni margini di adeguamento da parte delle regioni e province autonome.”

¹⁷ Le categorie di utenti dei CPI si distinguono in: soggetto in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2015; soggetto disoccupato beneficiario di strumenti di sostegno al reddito, secondo le previsioni di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 150/2015; lavoratori che percepiscono trattamenti di integrazione salariale.

- LEP H) Avviamento alla formazione
- LEP I) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale
- LEP J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti dei minori o di soggetti non autosufficienti
- LEP K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione
- LEP L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile
- LEP M) Collocamento mirato
- LEP N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità
- LEP O) Supporto all'autoimpiego

Le prestazioni a favore delle imprese sono enucleate dalla lettera P) alla lettera S), del medesimo allegato B:

- LEP P) Accoglienza e Informazione
- LEP Q) Incontro tra domanda e offerta di lavoro
- LEP R) Attivazione dei tirocini
- LEP S) Collocamento mirato

Per la valutazione dell'efficacia nell'erogazione delle prestazioni sono previsti nell'allegato A del d.m., come sopra accennato, specifici indicatori di risultato. Tali indicatori delineano le principali attività che gli operatori dei centri per l'impiego devono svolgere nell'erogare una determinata prestazione e al contempo costituiscono il metro di valutazione degli *output/outcome* della prestazione.

La legge 28 marzo 2019, n. 26, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*) prevede diverse disposizioni in tema di potenziamento e di personale dei Centri per l'impiego, in un'ottica di rafforzamento delle strutture, anche in funzione dell'erogazione del Reddito di cittadinanza (RdC).

In particolare, l'articolo 12 della legge prevede l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (*Piano Straordinario*

nazionale)¹⁸ con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali¹⁹, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della legge (comma 3). Il piano, che ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente, individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle Regioni e delle Province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del RdC. Il Piano Straordinario disciplina, altresì, il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza (d'ora innanzi, anche Fondo o Fondo per il reddito di cittadinanza)²⁰.

Per l'attuazione del Piano Straordinario nazionale è stata autorizzata una spesa aggiuntiva nel limite di 160 milioni di euro per l'anno 2019, di 130 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021. La spesa è ulteriore rispetto alle risorse già a tal fine destinate dal Fondo e utilizzabili anche per il potenziamento infrastrutturale dei centri per l'impiego, nonché rispetto alle risorse appositamente stanziare per il finanziamento del costo del personale dei CPI di cui al comma 3-bis dell'articolo 12.

Nell'ambito del Piano Straordinario nazionale, per garantire l'avvio e il funzionamento del RdC sono previste azioni di sistema a livello centrale e azioni di assistenza tecnica presso le sedi territoriali delle Regioni, d'intesa con le medesime Regioni, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'ANPAL, anche per il tramite di ANPAL Servizi Spa²¹.

¹⁸ Il Piano Straordinario nazionale si distingue dal piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, previsto dall'articolo 15, comma 1, del D.L. n.78/2015 (Piano Ordinario).

¹⁹ Previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

²⁰ Di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della l. 145/2018.

²¹ Il Piano individua le Regioni e le Province Autonome che si avvalgono delle azioni di assistenza tecnica, i contingenti di risorse umane che operano presso le sedi territoriali delle regioni, le azioni di sistema e le modalità operative di realizzazione nei singoli territori. Con successive convenzioni tra ANPAL Servizi Spa e le singole amministrazioni regionali e provinciali individuate nel Piano, da stipulare entro trenta giorni dalla data di adozione del Piano stesso, sono definite le modalità di intervento con cui opera il personale dell'assistenza tecnica. Nelle more della stipulazione delle convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano, i contingenti di risorse umane individuati nel Piano medesimo possono svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle regioni. Nel limite di 90 milioni di euro per l'anno 2019, di 130 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021, a valere sulle risorse del Piano, è autorizzata la spesa a favore di ANPAL Servizi Spa, che adegua i propri regolamenti, per consentire la selezione, mediante procedura selettiva pubblica, delle professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del RdC, la stipulazione di contratti, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione, con i soggetti selezionati, la formazione e l'equipaggiamento dei medesimi, nonché la gestione amministrativa e il coordinamento delle loro attività, al fine di svolgere le azioni di assistenza tecnica alle regioni e alle province autonome previste. Con tale previsione, pertanto, si definisce il quadro regolatorio per i cd. *navigator*, che sono stati assunti da ANPAL Servizi Spa (e non da ANPAL), mediante procedura selettiva pubblica (nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione), nell'evidente rispetto delle previsioni di cui alla predetta normativa e di cui all'articolo 19 del d.lgs. n. 175/2016. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato da ANPAL Servizi Spa in data 18 aprile 2019, per l'assunzione di circa 3.000 Navigator. Nell'ambito del Piano, infine, le restanti risorse sono ripartite tra le regioni e le

Oltre alle facoltà assunzionali già autorizzate dalla legge di bilancio 2019²², gli Enti che esercitano funzioni in materia di servizi per l'impiego²³ sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale da destinare ai Centri per l'impiego, compresa la stabilizzazione delle unità di personale reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato²⁴, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (articolo 12 comma 3-bis).

Con il Piano straordinario nazionale sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e le Province autonome. A decorrere dall'anno 2021, con decreto ministeriale²⁵ possono essere previste, sulla base delle disponibilità del Fondo per il Reddito di Cittadinanza, risorse da destinare ai Centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni.

Allo scopo di garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, gli Enti che esercitano funzioni in materia, attuano il Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego²⁶. Rispetto alle assunzioni finalizzate all'attuazione del piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego non operano i limiti, anche di spesa, previsti dalla legislazione vigente per i rapporti di lavoro a tempo determinato né il limite²⁷ in ordine all'incidenza sul trattamento economico accessorio (articolo 12 comma 3-quater).

province autonome con vincolo di destinazione ad attività connesse all'erogazione del Rdc, anche al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome l'assunzione di personale presso i centri per l'impiego.

²² Art. 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della l. n. 145/2018, come modificato dai commi 3-ter e 8, lettere a) e b) della l. n. 26/2019: "A decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Agli oneri derivanti dal reclutamento del predetto contingente di personale, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui al comma 255.

²³ Ossia le Regioni e le Province autonome, le Agenzie e gli Enti regionali, o le Province e le Città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge n. 205/2017.

²⁴ Di cui all'accordo sul documento recante il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017.

²⁵ Precisamente: decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

²⁶ Si tratta del c.d. Piano ordinario, di cui all'articolo 15, comma 1, del d.l. n.78/2015.

²⁷ Previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Per quanto riguarda il trasferimento alle Regioni e alle Province Autonome delle risorse del Fondo per il reddito di cittadinanza, si provvede, a decorrere dall'anno 2020, con analogo capitolo di spesa istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto definiti previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (art. 12 comma 8 *bis*).

Il Piano Straordinario nazionale è stato approvato in sede di Conferenza unificata in data 17 aprile 2019 e adottato con il d.m. 28 giugno 2019 n. 74. Esso individua le risorse complessive attribuite alle Regioni per le annualità 2019, 2020 e 2021, ripartite in base ad apposite tabelle allegate al Piano stesso; stabilisce un sistema di monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività previste dal Piano da parte di ANPAL e ANPAL Servizi SpA; delinea azioni di sistema a livello centrale e attività di assistenza tecnica a livello territoriale da parte di ANPAL Servizi SPA, tramite la formazione di nuovi operatori ripartiti tra le Regioni; stabilisce l'obbligo di individuazione di specifici *standard* di servizio per l'attuazione dei LEP; detta disposizioni puntuali sul rafforzamento del personale dei CPI e sui sistemi informativi.

Il Piano è stato modificato da ultimo con il d.m. 22 maggio 2020 n. 59, che dispone un incremento delle risorse destinate al potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI, portandole ad euro 467.200.000,00 per l'anno 2019 e ad euro 403.100.000,00 per l'anno 2020. Le risorse sono ripartite alle Regioni sulla base dei criteri contenuti nel Piano stesso. Il trasferimento delle quote percentuali sul totale per anno avviene dietro richiesta della Regione ed è condizionato alla previa adozione, da parte della Regione, del Piano attuativo regionale di potenziamento dei CPI e al rispetto di specifici criteri di avanzamento della spesa.

Le modifiche riguardano anche il contingente di personale che può essere assunto dalle Regioni, che passa complessivamente dal limite di 11.600 unità al limite di 14.200 unità (fino a 5600 unità nel 2019 e fino a 8600 unità nel 2020).

Infine, il decreto del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 settembre 2020 dispone all'articolo 2 che le Regioni trasmettano il rispettivo Piano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 settembre 2020.

3 LA NORMATIVA REGIONALE E IL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

In materia di servizi per l'impiego, la Valle d'Aosta presenta un quadro normativo peculiare, che la differenzia dalle altre regioni, in quanto nella Regione non sono previste né le province quali organismi intermedi di governo né altri enti intermedi di gestione dei servizi per il lavoro. I servizi per l'impiego, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, e le politiche attive del lavoro sono infatti *ab origine* di esclusiva competenza regionale.

Tenendo conto di tali aspetti, il Legislatore con la legge n. 56/2014 sopra citata, che dà avvio alla riforma dei servizi per l'impiego, ha previsto all'art. 1, comma 53, che *“Le norme di cui ai commi da 51 a 100 non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta”*²⁸. Il mercato del lavoro nella Regione Valle d'Aosta è disciplinato dal d.lgs 10 aprile 2001 n. 183 (*Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle d'Aosta, concernenti il conferimento di funzioni alla Regione in materia di lavoro*) e dalla legge regionale 31 marzo 2003 n. 7 (*Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego*).

Il d.lgs. 183/2001 dispone la delega alla Regione Autonoma Valle d'Aosta delle funzioni e dei compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro e, per quanto di specifico interesse per la corrente analisi, individua le modalità di connessione tra il sistema informativo regionale di osservazione e monitoraggio permanente sul mercato del lavoro con il sistema nazionale e i beni, le risorse finanziarie, umane e strumentali da trasferire ai centri per l'impiego regionali.

La l.r. 7/2003 costituisce la principale fonte normativa in materia di servizi per il lavoro e di formazione professionale. Suddivisa in sei capi, individua le competenze, le funzioni e le attività della Regione in materia di politiche attive del lavoro, formazione professionale e riorganizzazione dei servizi per l'impiego. In particolare, disciplina il Piano triennale degli interventi di politica del lavoro, delle azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione (d'ora in poi, anche Piano

²⁸ L'art. 1 commi da 51 a 100 della l. n. 56/2014 disciplina il sistema organizzativo e le funzioni delle province, in attesa della definizione delle norme di attuazione della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

Triennale o Piano) e ne definisce gli obiettivi e le priorità; istituisce il Consiglio per le politiche del lavoro (CPL), quale sede permanente di concertazione e partecipazione delle forze sociali alla programmazione e attuazione delle azioni del Piano; definisce le attività e le competenze svolte dall'Osservatorio economico e del mercato del lavoro, dal Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati e dal Comitato per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati; prevede, infine, l'organizzazione del Sistema informativo lavoro (SIL) e l'istituzione, al fine di gestire i servizi territoriali per l'impiego, dei Centri per l'impiego, inseriti funzionalmente nella struttura regionale competente in materia di servizi territoriali per il lavoro.

Il CPL è stato rivisto nella sua struttura con le leggi regionali 24 aprile 2019 n. 5 (*Disposizioni collegate al primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni*)²⁹ e 30 luglio 2019 n. 13 (*Disposizioni collegate al secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni*)³⁰, con cui, rispettivamente, la Regione ha definito in maniera puntuale la composizione del CPL e il numero delle associazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello regionale, portandole da quattro a sei.

La Regione segnala che il CPL "(...) ha trovato una più vigorosa partecipazione nell'ultimo biennio, divenendo il luogo principale di confronto e concertazione delle strategie regionali in ambito di politiche del lavoro. Nel 2020 il CPL è divenuto un importante luogo di concertazione, anche in relazione a tutte le misure volte a dare risposte concrete agli effetti nefasti portati dal Covid-19"³¹.

Con riguardo al Piano Triennale, predisposto nel corso degli anni in attuazione di quanto disposto dall'art. 4 della legge³², la Regione precisa che "l'ultimo piano di politiche del lavoro

²⁹ Art. 7 della l.r. n. 5/2019.

³⁰ Art. 16 della l.r. n. 13/2019.

³¹ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 1.

³² Art. 4 l.r. 7/2003 (Piano triennale): 1. In coerenza con le indicazioni del Patto per lo sviluppo della Valle d'Aosta, sottoscritto il 17 maggio 2000, e in armonia con l'intervento del Fondo sociale europeo, la Regione definisce un piano triennale degli interventi di politica del lavoro, delle azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione, di seguito denominato Piano triennale. 2. Il Piano triennale indica: a) gli obiettivi, le priorità e la tipologia degli interventi e delle azioni; b) i destinatari, gli strumenti e i dispositivi realizzativi degli interventi e delle azioni; c) la ripartizione delle risorse finanziarie complessivamente attivate; d) le modalità della valutazione e della verifica dell'efficacia ed efficienza degli interventi e delle azioni. 3. Il Piano triennale è adottato in base alla seguente procedura: a) la Giunta regionale delibera gli indirizzi del Piano triennale e affida l'elaborazione dello stesso alla struttura regionale competente in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro e della formazione professionale; b) la struttura regionale competente in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro e della formazione professionale redige il Piano triennale e la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali e sentito il Consiglio per le politiche del lavoro di cui all'articolo 6, adotta la proposta di Piano da sottoporre

approvato risale al 2012-2014 e gli uffici regionali hanno già dato avvio alla redazione di un nuovo documento strategico, frutto anche di un importante e preliminare lavoro di concertazione effettuato, nel 2019-2020, con i diversi stakeholder locali”³³.

In rapporto ai recenti interventi legislativi a livello nazionale, la normativa regionale sulle politiche del lavoro, essendo precedente di oltre un decennio, inevitabilmente non recepisce le scelte sottese alla riforma dei servizi per l’impiego e in particolare al potenziamento straordinario dei CPI conseguente all’introduzione nell’ordinamento del Reddito di Cittadinanza.

Occorre tuttavia segnalare che la l.r. 5/2019 opera un primo adeguamento della legislazione regionale a tale istituto, introducendo nella l.r. 7/2003 l’art. 30 *bis*³⁴, che prevede la possibilità per i beneficiari del RdC di stipulare il patto per il lavoro e il patto di formazione presso i Centri per l’impiego e presso gli enti iscritti all’elenco regionale dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Con riferimento alla necessità di adeguamento della l.r. 7/2003 alla riforma nazionale dei servizi del lavoro, la Regione ipotizza per la legge regionale in parola *una imminente prossima revisione, anche alla luce della diversa situazione economica e sociale presente a quasi vent’anni dalla sua emanazione*³⁵.

Nell’ultimo quinquennio, in attesa di una riforma organica della disciplina regionale delle politiche del lavoro, l’attuazione della disciplina normativa statale in materia di Centri per l’Impiego è avvenuta tramite deliberazioni della Giunta regionale. Di seguito si riportano le più significative:

- n. 1136 del 26 agosto 2016 (*Disciplina per l’accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Autonoma Valle d’Aosta. Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l’accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell’elenco regionale dei soggetti accreditati e*

all’approvazione del Consiglio regionale; c) il Consiglio regionale approva con deliberazione il Piano triennale e le relative spese complessive per il triennio. 4. Il Piano triennale può essere aggiornato annualmente dalla Giunta regionale, sentito il parere del Consiglio per le politiche del lavoro di cui all’articolo 6, e dei soggetti firmatari del Patto per lo sviluppo della Valle d’Aosta, in concomitanza con l’approvazione del programma annuale di cui all’articolo 5. 5. La Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale, preferibilmente in concomitanza con l’approvazione del bilancio annuale di previsione, sullo stato di attuazione del Piano triennale. 6. All’attuazione del Piano triennale provvede la struttura regionale competente in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro e della formazione professionale.

³³ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 1.

³⁴ Art. 30 bis l.r. 7/2003 (*Reddito di cittadinanza. Patto per il lavoro e patto di formazione*): 1. Ai fini di quanto previsto dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, il patto per il lavoro e il patto di formazione di cui agli articoli 4 e 8, comma 2, del citato decreto-legge possono essere stipulati presso i Centri per l’impiego e presso gli enti iscritti all’elenco regionale dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

³⁵ V. prima risposta istruttoria, pag. 2.

l'affidamento dei servizi per il lavoro), in materia di accreditamento ai servizi per il lavoro (si veda *infra*, capitolo 7);

- n. 872 del 21 giugno 2019 (*Approvazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro ai sensi della l. 26/2019 mediante integrazione del Piano triennale del fabbisogno delle risorse umane dell'amministrazione regionale per il periodo 2019/2021, approvato con d.g.r. 836/2019. Prenotazione di spesa*), sull'individuazione delle risorse umane necessarie al potenziamento dei Centri per l'impiego, tramite l'integrazione del piano triennale del fabbisogno delle risorse umane dell'amministrazione regionale per il periodo 2019/2021 (si veda *infra*, capitolo 4, paragrafo 4.2);
- n. 1799 del 30 dicembre 2019 (*Approvazione del Piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego, di cui alla legge 26/2019 e al d.m. 74/2019*), di approvazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro 2019-2021;
- n. 955 del 28 settembre 2020 (*Approvazione del piano regionale di rafforzamento dei Centri per l'impiego, in attuazione del d.m. 74/2019 come modificato dal d.m. 22/2020. Revoca del Piano approvato con d.g.r. 1799/2019*), di approvazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro 2019-2021, in sostituzione del Piano approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1799/2019, e in attuazione del d.m. 74/2019, come modificato dal d.m. 59/2020, e del decreto del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 settembre 2020.
- n. 1045 del 16 ottobre 2020 (*Approvazione delle disposizioni attuative per l'applicazione della misura "politiche volte a favorire azioni di autoimpiego"*), in materia di misure volte a favorire azioni di autoimpiego.

Dal contesto normativo sopra delineato emerge come i Centri per l'impiego attualmente si trovino in una fase transitoria, protesa verso un nuovo assetto che consenta di superare le funzioni e le competenze stabilite dalla legislazione regionale, allo scopo attuare la recente normativa statale di riferimento. In particolare, nell'ultimo biennio la Regione Valle d'Aosta ha dato avvio ad un importante rinnovo organizzativo e gestionale dei CPI, volto ad offrire servizi sempre più personalizzati e rispettosi dei LEP e delle esigenze dei principali destinatari di riferimento (disoccupati, imprese e lavoratori).

3.1 Il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri Per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro

Il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego della Valle d'Aosta e delle Politiche Attive del Lavoro 2019-2021 (d'ora in poi, anche Piano Regionale o Piano), approvato con la recente deliberazione della Giunta regionale 955/2020, costituisce attualmente il provvedimento finale del percorso di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici, avviato con il d.lgs. 150/2015 e che ha nel d.m. 54/2020 l'ultimo referente normativo a livello nazionale.

Come sopra accennato, il Piano regionale approvato il 28 settembre 2020 modifica e sostituisce il piano emanato con la deliberazione della Giunta regionale 1799/2019 e muove dall'esigenza di adeguarlo alle modifiche apportate dal d.m. 54/2020 al Piano Straordinario nazionale di potenziamento dei CPI, che in particolare ha rideterminato in euro 1.640.250,58 le risorse finanziarie, originariamente pari a 1.628.758,58, assegnate alla Regione Valle d'Aosta, nonché alle disposizioni del decreto del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che richiedono che il Piano Regionale sia trasmesso entro la data del 30 settembre 2020, perché il Ministero proceda all'erogazione delle somme previste.

Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri Per l'Impiego della Valle d'Aosta e delle politiche attive del lavoro 2019-2021 costituisce pertanto il Piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego, in attuazione del d.m. 74/2019, come modificato dal d.m. 59/2020.

L'obiettivo del Piano è quello di rivedere in modo organico l'articolazione dei servizi al lavoro, allo scopo di garantire sul territorio regionale i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 28 del d.lgs. 150/2015 e di dare effettività alle politiche attive del lavoro della Regione. In tale ottica, il Piano definisce e programma le linee di intervento in materia, in una logica di servizio all'utente che, considerando anche l'esperienza scaturita nella fase emergenziale a seguito dell'epidemia da COVID-19 - che ha comportato la sospensione delle attività al pubblico dei Centri per l'Impiego - preveda anche nuove forme di erogazione di servizi all'utenza, sia a distanza sia attraverso forme di partenariato pubblico/privato.

4 L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

4.1 *Organizzazione territoriale*

L'allocazione e la distribuzione dei CPI all'interno della Valle d'Aosta è funzionale alla conformazione orografica della regione e alle sue peculiarità socio-economiche. Sul territorio regionale, la cui superficie è pari a 3.263,25 km² ed è caratterizzata dalla prevalenza di zone di montagna a bassa densità demografica (38,5 abitanti per km²), vivono 124.968 persone, di cui 34.052 nel solo capoluogo Aosta, mentre le restanti sono distribuite nei 73 comuni della regione³⁶.

Il sistema economico valdostano è caratterizzato dalla presenza della maggior parte delle attività produttive lungo l'asse centrale della Valle ed in particolare nella Bassa Valle dove c'è una più significativa concentrazione dell'attività industriale, mentre le zone montane sono caratterizzate da un'economia prevalentemente turistica.

Su questo territorio sono presenti i tre Centri per l'impiego di³⁷:

- Aosta, che serve i comuni della Valle Centrale³⁸, appartenenti all'Unité des Communes Grand-Paradis, Grand- Combin e Mont-Émilus (34 comuni più Aosta che costituisce una Unité autonoma), con un bacino di utenza pari a 78.001 residenti;
- Morgex, che serve i cinque comuni dell'Alta Valle³⁹ appartenenti all'Unité des Communes Valdigne-Mont-Blanc, con una popolazione residente di 8.710 unità;
- Verrès, che eroga servizi ai 38.790 residenti dei 34 comuni della Bassa Valle⁴⁰, appartenenti all'Unité des Communes Mont-Cervin, Éviançon, Mont-Rose e Walser.

³⁶ Dati tratti dalla sezione "statistica" del sito istituzionale della Regione, www.regione.vda.it

³⁷ Dati tratti dal Piano Regionale allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 955/2020.

³⁸ Comuni afferenti al CPI Aosta: Aosta, Avise, Arvier, Saint-Nicolas, Villeneuve, Introd, Saint-Pierre, Cogne, Aymavilles, Valgrisenche, Valsavarenche, Sarre, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Gressan, Jovençon, Charvensod, Pollein, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Oyen, Etroubles, Gignod, Allein, Doues, Valpelline, Ollomont, Oyace, Bionaz, Roisan, Saint-Christophe, Quart, Brissogne, Nus, Fénis, Saint-Marcel.

³⁹ Comuni afferenti al CPI Morgex: La Thuile, Courmayeur, La Salle, Pré-Saint-Didier, Morgex.

⁴⁰ Comuni afferenti al CPI Verrès: Verrayes, Saint-Denis, Chambave, Torgnon, Antey-Saint-André, La Magdeleine, Chamois, Valtournenche, Châtillon, Pontey, Saint-Vincent, Montjovet, Emarèse, Champdepraz, Issogne, Verrès, Challand-Saint-Victor, Challand-Saint-Anselme, Brusson, Ayas, Arnad, Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Gaby, Issime, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Pontboset, Champorcher.

Il CPI di Aosta è sede regionale di servizi specialistici quali il Centro Orientamento e il Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati. Quest'ultimo rappresenta anche l'ufficio per il collocamento mirato di cui alla l. 68/1999, con competenza su tutto il territorio regionale, sebbene l'erogazione del servizio sia garantita con frequenza settimanale dagli operatori anche presso il CPI di Verrès agli utenti residenti nella Bassa Valle.

La Regione segnala che *in considerazione del modesto afflusso di utenza, si ipotizza di "derubricare" il CPI di Morgex a sportello del CPI di Aosta⁴¹*. L'ipotesi è stata successivamente formalizzata nel Piano Regionale, in cui si prevede la limitazione dei giorni di apertura del CPI (due mattine a settimana), il trasferimento del personale e la devoluzione delle attività di *back office* al CPI di Aosta⁴²: *nel corso del 2021, è in previsione dunque una rideterminazione del numero dei CPI regionali che saranno ridotti a due anziché tre e che ricomprenderanno le due aree di Aosta e Verrès, in considerazione della popolazione residente e del numero di imprese attive.*

4.1.1 Funzioni dei Centri per l'Impiego

La l.r. 7/2003 individua all'art. 30 le funzioni dei CPI. In base al comma quarto e quinto di detto articolo, *i Centri per l'impiego svolgono le seguenti funzioni:*

- a) accoglienza ed erogazione del servizio di informazione alle persone in cerca di occupazione, agli occupati, ai datori di lavoro, agli studenti ed agli enti locali;*
- b) alimentazione degli archivi dell'offerta e della domanda di lavoro, avvalendosi del SIL, anche in relazione all'esercizio dell'obbligo formativo;*
- c) consulenza ai datori di lavoro per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e la preselezione;*
- d) consulenza orientativa ed inserimento lavorativo in collegamento con il Centro orientamento regionale;*
- e) attività connesse con l'attuazione dei piani triennali e assegnazione, quando necessario, dei casi particolari ai servizi specialistici o centralizzati;*
- f) selezione e avviamento dei lavoratori negli enti pubblici;*
- g) trasmissione dei dati rilevati e delle informazioni richieste alla struttura regionale competente in materia di servizi territoriali per l'impiego e all'Osservatorio economico e del mercato del lavoro.*

⁴¹ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 2.

⁴² Cfr. Piano Regionale, pag. 4, ultimo paragrafo: *Nell'anno 2019, gli iscritti al CPI di Aosta sono stati 4.157 utenti (lavoratori con DID valida), al CPI di Verrès 2.648, mentre al CPI di Morgex, come già anticipato il più piccolo, solo 654 utenti.*

I Centri per l'impiego sono destinatari della comunicazione dell'avvenuta costituzione dei rapporti di lavoro, anche relativi alle quote di riserva, e della cessazione degli stessi.

Nel Piano Regionale le funzioni dei CPI sono distinte in servizi principali (o servizi “core business”): *servizi rivolti ai lavoratori e servizi rivolti alle imprese*, a loro volta ulteriormente declinati; e *servizi trasversali*: servizi amministrativi, servizi di comunicazione e servizio di osservazione del mercato del lavoro.

4.2 Il personale dei CPI

La Regione ha fornito una situazione aggiornata al 31 agosto 2020 relativamente al personale assunto nei CPI, indicando, come espressamente richiesto, il numero dei dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, le tipologie di contratto di lavoro (pubblico, privato, collaborazione coordinata e continuativa o altre tipologie), la suddivisione dei dipendenti per categoria e posizione:

Tabella 1 – Prospetto del personale dei CPI al 31 agosto 2020

Dipendenti a tempo determinato	4
Dipendenti a tempo indeterminato (di cui 6 addetti al Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati)	38

Dipendenti con contratto pubblico	39
Dipendenti con contratto privato	3

Dipendenti Categoria B2	2
Dipendenti Categoria C2	5
Dipendenti Categoria D	35
Dirigente	0

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Il totale del personale impiegato nei CPI risulta pari a 42 unità, compreso il personale, pari a 13 unità, assunto a tempo indeterminato in ottemperanza al Piano Straordinario Nazionale di potenziamento dei CPI, che assegna alla Regione un numero complessivo di 22 unità da

assumere entro il 2021.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 872/2019 la Regione ha previsto che le assunzioni delle 22 unità di personale assegnate siano articolate come segue:

- 7 assunzioni sulle 4.000 di cui alla legge 145/2018, art. 1, comma 258, da effettuarsi dal 2019 (in applicazione del criterio già sancito nell'accordo della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017 e stabilito nell'intesa della Conferenza unificata del 17 aprile 2019);
- 6 assunzioni sulle 3.000 di cui al d.l. 4/2019, art. 12 comma 3-bis, da effettuarsi dal 2020 (in applicazione del criterio sancito nell'intesa della Conferenza unificata del 17 aprile 2019);
- 6 assunzioni sulle 3.000 di cui al d.l. 4/2019, art. 12 comma 3-bis, da effettuarsi dal 2021 (in applicazione del criterio sancito nell'intesa della Conferenza unificata del 17 aprile 2019);
- 3 stabilizzazioni sulle 1.500 assunzioni a tempo determinato effettuate a valere sul PON inclusione, di cui al d.l. 4/2019, art. 12 comma 3-bis, da effettuarsi dal 2021 (in applicazione del criterio già sancito nell'accordo della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017 e stabilito nell'intesa della Conferenza unificata del 17 aprile 2019).

Il Piano Regionale prevede quindi per il 2021, l'assunzione di altre 9 unità, per raggiungere il totale di 22, come illustrato nella seguente tabella riepilogativa:

Tabella 2 - Assunzioni 2019-2021

ANNO	NUMERO	CATEGORIA	PROFILO
2019	1	C2	assistente amministrativo-contabile
2019	6	D	istruttore tecnico
2020	2	C2	assistente amministrativo-contabile
2020	4	D	istruttore tecnico
2021	1	C2	assistente amministrativo-contabile
2021	8	D	istruttore tecnico

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Nel Piano del 28 settembre 2020 attualmente gli operatori dei CPI risultano pari a 37 unità, di cui 27 assegnati al CPI di Aosta - tra questi, uno distaccato al CPI di Morgex per due mattinate a settimana - e 10 al CPI di Verrès. Viene specificato in particolare che *il personale previsto per il 2021, che coincide con la nuova situazione a regime, al termine del percorso di*

rafforzamento, sarà assunto entro i primi mesi del 2021 attingendo alle graduatorie, ancora capienti e valide, delle procedure concorsuali concluse nel 2019.

Con le assunzioni previste per il 2021 il totale delle risorse umane assegnate ai CPI sarà, a regime, di 46 unità.

Lo stesso Piano indica dettagliatamente la sede di servizio, la categoria professionale, il profilo e le mansioni dei dipendenti⁴³.

La tabella sottostante riassume i profili professionali del personale attualmente in servizio, divisi per categoria e CPI di riferimento:

Tabella 3 - Profili professionali dipendenti CPI

CPI AOSTA	
Cat. D	13 istruttori tecnici 2 educatori professionali 2 esperti formatori 1 responsabile amministrativo contabile 1 operatore integrazione lavorativa
Cat. C	2 segretari 2 collaboratore 1 aiuto collaboratore
Cat. B	2 coadiutori
Cat. A	1 ausiliario

⁴³ All'interno del CPI di Aosta:

- 19 dipendenti sono assunti con categoria D, così suddivisi:
 - 3 operatori si dedicano ai servizi alle imprese e all'incrocio domanda e offerta;
 - 2 operatori sono dedicati all'orientamento specialistico e fanno parte del Centro Orientamento regionale;
 - 1 operatore si occupa di orientamento di base e la stipula dei Patti di Servizio e dei Patti per il Lavoro;
 - 7 operatori lavorano all'interno del Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli Svantaggiati, regionale;
 - 3 operatori si occupano delle attività di back office, in particolare gestiscono le misure di condizionalità, i sistemi informativi, le chiamate pubbliche ex. art. 16 L. 56/87 ecc.;
 - 1 operatore che cura gli aspetti giuridici/legali;
 - 2 operatori dedicati alla comunicazione.
- 4 dipendenti assunti con categoria C, posizione C2:
 - 1 operatore è dedicato all'incrocio domanda e offerta;
 - 2 operatori si occupano di accoglienza e orientamento di base;
 - 1 operatore si occupa di analisi e gestione dati;
- 1 dipendente assunto con categoria C, posizione C1, che si occupa di accoglienza e orientamento di base;
- 2 dipendenti con categoria B, posizione B2, destinati all'accoglienza e all'orientamento di base;
- 1 dipendente assunto con categoria A, con profilo professionale di ausiliare.

Il CPI di Verrès presenta:

- 3 dipendenti di categoria D, così suddivisi:
 - 1 responsabile del CPI;
 - 1 operatore dedicato ai servizi alle imprese e all'incontro domanda e offerta;
 - 1 operatore dedicato all'orientamento specialistico;
- 5 dipendenti di categoria C, posizione C2:
 - 2 operatori si occupano di orientamento di base;
 - 3 operatori si occupano delle attività di back office in particolare gestiscono le misure di condizionalità, i sistemi informativi, le chiamate pubbliche ex. art. 16 L. 56/87 ecc.;
- 2 operatori di categoria B, posizione B2, con figura professionale rispettivamente di coadiutore e centralinista.

CPI VERRÈS	
Cat. D	3 istruttori tecnici
Cat. C	3 collaboratori 2 segretari
Cat. B	1 coadiutore 1 centralinista

Fonte: Regione Valle d'Aosta

In merito alle procedure di assunzione del personale a tempo determinato, previste nel Piano Nazionale Ordinario⁴⁴, la Regione ha comunicato che non sono disposte procedure di assunzione di personale a tempo determinato e che non si è avvalsa della facoltà di riservare una quota delle proprie facoltà assunzionali per il rafforzamento dei Centri per l'impiego, prevista dall'art. 3-bis del d.l. n. 87 del 12 luglio 2018.

4.3 I Navigator

Come noto, gli interventi legislativi di riforma del 2019 hanno introdotto, nell'ambito del personale destinato ai servizi per il lavoro, le figure dei c.d. *Navigator* assunti da ANPAL Servizi S.p.A. con mansioni di assistenza tecnica.

*I Navigator vengono definiti come "la figura per facilitare l'incontro tra i beneficiari del programma RdC e i datori di lavoro, i servizi per il lavoro e i servizi di integrazione sociale, come prestabilito dei Patti per i Servizi. Il Navigator sarà la figura centrale dell'assistenza tecnica fornita da ANPAL Servizi S.p.A. ai Centri per l'Impiego, selezionata e formata per supportarne i servizi e per integrarsi nel nuovo contesto caratterizzato dal Reddito di cittadinanza, per il quale l'obiettivo è di assicurare assistenza tecnica ai Cpl, valorizzando le politiche attive regionali, anche in una logica di case management da integrare e da implementare con le metodologie e tecniche innovative che saranno adottate per il reddito di cittadinanza"*⁴⁵.

Il loro utilizzo è disciplinato da apposita convenzione⁴⁶ stipulata da ANPAL Servizi S.p.A. con ciascuna Regione.

Per la Regione Valle d'Aosta la convenzione è stata stipulata il 19/07/2019 e prevede l'assegnazione di 6 risorse, 4 al CPI di Aosta e 2 al CPI di Verrès. Nel Piano Regionale di

⁴⁴ "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 21 dicembre 2017 (repertorio atti n.185 del 21 dicembre 2017/CU), ai sensi dell'art. 15, comma 1, del d.l. 78/2015.

⁴⁵ La definizione è contenuta nell'avviso pubblico per la selezione di un numero massimo di 3000 Navigator pubblicato da ANPAL Servizi S.p.A. il 18 aprile 2019. In base all'avviso, la qualifica e l'inquadramento dei Navigator è attribuita alla categoria dell' "incarico di collaborazione", con durata fino al 30 aprile 2021.

⁴⁶ ex art. 12, comma 3 del d.l. 4/2019, convertito dalla l. 26/2019.

Assistenza Tecnica di ANPAL Servizi allegato alla convenzione sono dettagliate le funzioni dei *Navigator* nelle fasi del percorso del Reddito di Cittadinanza⁴⁷.

La Regione segnala che attualmente, a seguito di dimissioni volontarie di uno di essi, avvenute il 31 agosto 2020 - alle quali non è seguita sostituzione nella posizione vacante da parte di Anpal Servizi - risultano impiegati cinque *navigator*, tre dei quali supportano a tempo pieno i CPI di Aosta e Morgex, uno quello di Verrès e uno opera su tutto il territorio. Le attività di cui si occupano i *navigator* prevedono il supporto ai servizi offerti dai Centri per l'Impiego valdostani nell'attuazione dei percorsi personalizzati a favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, dalla prima convocazione sino all'accompagnamento verso il mondo del lavoro, mediante il monitoraggio e il supporto personalizzato offerto ai singoli, sia in forma individuale che laboratoriale, fino all'accettazione di eventuali offerte congrue.

A tale riguardo⁴⁸, si rileva la necessità che la Regione attui forme di verifica costante dell'utilizzo della figura professionale dei *Navigator*, considerata la diversità della platea dei soggetti assistiti dai *Navigator* (cioè i beneficiari del reddito di cittadinanza), rispetto alla platea dei soggetti che usufruiscono dei servizi dei centri per l'impiego e, più in generale, della diversità del ruolo e alle attività svolte dai *Navigator* rispetto al personale dei centri per l'impiego.

⁴⁷ Cfr. in particolare paragrafo 3 del Piano.

⁴⁸ Si vedano anche le note 2 e 3, sopra.

5 RISORSE STATALI E REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Come visto sopra⁴⁹, la disciplina legislativa nazionale sui servizi per il lavoro prevede il trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni, destinate al potenziamento del personale e al rafforzamento, anche infrastrutturale, dei CPI, integrate da risorse a carico del bilancio regionale.

Quanto ai finanziamenti regionali, la Regione segnala che il personale dei CPI rientra fra l'organico regionale e le infrastrutture dei CPI, nonché gli immobili utilizzati come sede, sono di proprietà della Regione e pertanto le risorse per il loro sostentamento rientrano negli specifici capitoli di bilancio regionale e sono oggetto di stanziamenti di bilancio.

Con riguardo all'aggiornamento sui trasferimenti dallo Stato alla Regione delle risorse per il personale e le infrastrutture dei CPI nel corso del 2019, assegnate con d.m. 74/2019, così come rideterminate dal d.m. 59/2020, con la prima risposta istruttoria la Regione comunica che:

- per il personale, lo Stato ha trasferito l'importo complessivo di euro 149.719,28;
- per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI lo Stato ha trasferito l'importo di euro 578.119,89.

Nella seconda risposta istruttoria, invece, viene confermato solo il secondo trasferimento.

A richiesta di chiarimenti circa la discrasia tra quanto indicato nelle due risposte, la Regione comunica tramite messaggio di posta elettronica del 3 dicembre 2020 che *il Decreto del Ministro delle Politiche del lavoro e delle Politiche sociali n. 74 del 28/06/19 assegna alla Regione le risorse necessarie per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (allegati B, B1, C, D, D1, E del D.M. 74/2019). L'allegato D1 assegna le risorse previste dall'art. 3, punto 3) (art. 12, comma 3, decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26) e destinate all'assunzione di personale. Per tale motivo gli importi comunicati a pagina 5 quesito 7 della nostra nota inviata in data 01/10/2020 sono da intendersi 578.119,89 di cui 149.719,28 per l'assunzione di personale.*

⁴⁹ Si veda in proposito il capitolo 2.

La Sezione tuttavia osserva che l'importo di € 578.119,89 corrisponderebbe esattamente alla somma di 437.180,29 euro (50 per cento delle risorse ripartite nel 2019 per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI, di cui all'allegato B1 del d.m. n. 74/2019) e di 140.939,60 euro (risorse aggiuntive assegnate per assumere personale a decorrere dal 2020, di cui all'allegato C). L'importo di 149.719,28 euro costituirebbe invece somma ripartita nel 2019 come risorsa aggiuntiva utilizzabile anche per il potenziamento dei CPI di cui all'allegato D. Secondo quanto comunicato nella prima risposta istruttoria, le risorse trasferite dallo Stato alla Regione sarebbero pari a euro 727.839,17 (importo derivante dalla somma di 578.119,89 e 149.719,28 euro) mentre in base alla seconda risposta le somme ammonterebbero a sole 578.119,89, ritenendo l'importo di 149.719,28 una parte di queste.

Con la conseguenza che l'importo di 428.400,61 euro (ossia la differenza tra 578.119,89 e 149.719,28 euro) risulterebbe inferiore all'importo di 437.180,29 che lo Stato dovrebbe trasferire alla Regione nel 2019 ai sensi dell'allegato B1.

Ad avviso della Sezione, i dati coerenti con la ripartizione stabilita dalla legge risulterebbero quelli comunicati con la prima risposta istruttoria, mentre quanto comunicato nella seconda risposta istruttoria e specificato con il messaggio di posta elettronica successivo non troverebbe coincidenza con le disposizioni sui trasferimenti statali di cui agli allegati del d.m. n. 74/2019.

Ciò trova conferma anche nel Piano Regionale approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1799/2019, dove si afferma che, delle risorse assegnate dallo Stato per l'anno 2019, pari a euro 874.360,58, *euro 437.180,29* – ossia il 50 per cento risorse ripartite nel 2019 per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI, di cui all'allegato B1 del d.m. 74/2019 - (sono state) *introitate con quietanza n. 18102-2019 del 30/09/2019* e che *ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis del decreto legge n. 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26: euro 140.939,60* – corrispondenti alle risorse aggiuntive assegnate per assumere personale a decorrere dal 2020, di cui all'allegato C del d.m. 74/2019 - (sono stati) *introitati con quietanza 21106-2019 del 11/11/2019*.

Quanto alle risorse finanziarie necessarie per l'assunzione del personale a tempo indeterminato, in base alla programmazione⁵⁰ stabilita per il triennio 2019-2021, il Piano

⁵⁰ Si veda il paragrafo 4.2.

Regionale prevede: per il 2020, un costo totale di 704.345,00, di cui euro 541.049,29 di risorse da trasferimenti statali e euro 163.295,71 di risorse integrative regionali; per il 2021, un costo totale di 1.199.620,00, di cui euro 902.435,45 di risorse da trasferimenti statali e euro 297.184,55 di risorse integrative regionali.

Il Piano prevede altresì che l'importo di euro 1.781.190,18, corrispondente alle risorse assegnate alla Regione in base al d.m. 74/2019, come modificato dal d.m. 54/2020, allegato B) e C), siano impiegate come segue:

- comunicazione coordinate sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti pari a euro 24.600,00;
- formazione degli operatori pari a euro 82.000,00;
- osservatorio regionale del mercato del lavoro pari a euro 30.000,00;
- adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI pari a euro 780.000,00;
- sistemi informativi pari a euro 500.000,00;
- azioni di politica attiva pari a euro 279.000,02;
- spese generali e per l'attuazione pari a euro 85.590,16.

Con specifico riguardo alla formazione del personale dei CPI, è stato organizzato in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta nel corso del 2020 un percorso di formazione specialistica denominato "Nuovi operatori per un mercato del lavoro dinamico al servizio del cittadino e delle imprese" ⁵¹, il cui costo è pari a euro 25.000,00, a carico del bilancio regionale.

A valere invece sulle risorse statali sopra menzionate, con una spesa di euro 15.030,40,⁵² è il percorso formativo volto al potenziamento dei servizi di collocamento mirato cui alla legge 68/1999, organizzato per favorire lo scambio di buone pratiche tra e il Centro per il Diritto al Lavoro dei Disabili e degli Svantaggiati della Regione, che gestisce anche il servizio di collocamento mirato, e l'Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana e il Servizio Occupazioni Disabili di Milano⁵³.

⁵¹ Percorso specificato nel piano triennale di formazione del personale regionale per il periodo 2019/2021 allegato alla deliberazione della Giunta regionale 829/2019.

⁵² La spesa è stata approvata con il provvedimento dirigenziale n. 4181 del 24 agosto 2020.

⁵³ Come comunicato dalla Regione, la formazione, iniziata il 5 ottobre 2020 e con termine nei primi mesi del 2021, si suddivide in 14 incontri, di cui 9 già realizzati, e si propone di attivare un confronto sugli strumenti, le metodologie e le

Da ultimo, la Regione ha recentemente fatto ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) per l'affidamento del servizio di formazione destinato al personale dei CPI⁵⁴.

La disciplina regionale prevede specifiche assegnazioni di risorse al Fondo Regionale della Valle d'Aosta per l'Occupazione delle persone Disabili (FReOD)⁵⁵.

La tabella seguente indica l'effettivo ammontare del Fondo per gli anni 2015- 2020.

Tabella 4 - Ammontare fondo FReOD

Anno	Importo effettivo FReOD
2015	8.487,28
2016	7.721,28
2017	10.325,68
2018	15.381,28
2019	9.774,16
2020 ⁵⁶	7.751,92

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 24 maggio 2019 è stata approvata la "Direttiva per gli anni 2019-2021 per la realizzazione di interventi di sostegno all'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità" suddivisa nelle seguenti n. 3 linee di sviluppo:

- allestimento e offerta di servizi mirati di accompagnamento al lavoro,
- azioni verso le imprese e i servizi del territorio,
- incentivi per le assunzioni.

In attuazione degli interventi deliberati sono stati previsti 3 avvisi di cui uno relativo alle prime due linee e due relativi alla terza. Secondo quanto riferito dalla Regione, *le risorse*

soluzioni organizzative e informatiche utilizzate per la gestione degli istituti previsti dalla legge 68/1999, facendo emergere le buone pratiche che ciascun soggetto potrà mutuare all'interno della propria organizzazione.

⁵⁴ Provvedimento dirigenziale n. 5699 del 29 ottobre 2020: "atto di determina a contrarre, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento, tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) del d.lgs. 76/2020, mediante ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), del servizio di formazione destinato al personale dei CPI."

⁵⁵ art. 34 l.r. 7/2003: "Il Fondo è alimentato, tra l'altro, da ... "finanziamenti regionali".

⁵⁶ Dato al 25 novembre 2020.

*impegnate assicurano la copertura delle azioni previste fino al 31 dicembre 2021 per l'assegnazione di incentivi e fino a metà 2022 per i percorsi di inserimento lavorativo*⁵⁷.

Si segnala infine la deliberazione della Giunta regionale 923 del 18 settembre 2020 (*Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione e gli istituti di patronato e di assistenza sociale di cui alla l.r. 5/2020, art. 21 per lo svolgimento delle attività proprie dei centri per l'impiego.*), che prevede un contributo per il 2020 pari a euro 50.000,00 a carico del bilancio regionale e a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale per svolgere alcune attività proprie dei Centri per l'Impiego, previa stipulazione di apposita convenzione, al fine di snellire e agevolare l'accesso ai servizi erogati dalla Regione, ivi incluse le misure di sostegno al reddito previste dalle norme statali e regionali in caso di disoccupazione⁵⁸.

Il provvedimento trova fondamento nella legge regionale 21 aprile 2020, n. 5 (*Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*)⁵⁹, che attribuisce alla Regione la possibilità di delegare agli Istituti di patronato e di assistenza sociale le attività di prima informazione, al fine di supportare gli utenti destinatari delle misure sostegno al reddito e gli utenti dei Centri per l'Impiego, concedendo contributi per il finanziamento dei relativi oneri.

Tuttavia, nella convenzione le attività delegate agli Istituti non si limitano a quelle di "prima informazione", bensì investono attività proprie e tipiche dei CPI⁶⁰.

⁵⁷ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 9.

⁵⁸ Così nelle premesse alla deliberazione

⁵⁹ Articolo 21 della legge citata: (Disposizioni finali) 1. La Regione, al fine di supportare gli utenti destinatari delle misure di cui alla presente legge e gli utenti dei Centri per l'impiego, può delegare agli Istituti di patronato e di assistenza sociale di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152 (Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale), le attività di prima informazione, concedendo contributi per il finanziamento dei relativi oneri. 2. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, l'entità, le modalità e i criteri per la ripartizione dei contributi di cui al presente articolo e ogni altro adempimento, anche procedimentale, relativo alla concessione dei medesimi.

⁶⁰ Si riporta l'art. 3 della convenzione: Art. 3 – *Impegni del Patronato*. Il Patronato si impegna a svolgere le seguenti attività: a) Conferimento, con l'utilizzo dell'apposito software, della Dichiarazione di immediata disponibilità (D.I.D.) di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 150/2015 e s.m.i. per i soggetti disoccupati, a rischio di disoccupazione o occupati, che siano richiedenti o non richiedenti misure di sostegno statali e regionali e relativa certificazione; b) calcolo dell'indice di occupabilità (profilazione quantitativa); c) rilascio della documentazione relativa allo stato di disoccupazione (ad es. attestato stato di disoccupazione e percorso lavoratore); d) verifica e aggiornamento della scheda anagrafica dell'utente e invio scheda anagrafica professionale (S.A.P.); e) sottoscrizione da parte dell'utente del Patto di Servizio Personalizzato – prima parte, cui segue: e.1) prenotazione dell'appuntamento presso il Centro per l'Impiego per gli ulteriori adempimenti e per la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato – seconda parte; oppure e.2) registrazione dell'impegno dell'utente a fissare un Colloquio di primo Orientamento con il Centro per l'Impiego entro il termine di 90 giorni. Tale opzione riguarda i percettori di Naspi che sottoscriveranno il Patto di Servizio Personalizzato – 3 seconda parte, soltanto nel caso non riprendessero l'attività lavorativa entro il suddetto termine; f) assistenza e supporto all'utenza sprovvista di strumentazione e/o competenze informatiche al fine dell'espletamento delle attività da effettuarsi in modalità "on-line".

L'intervento finanziario deliberato con la deliberazione della Giunta regionale 923/2020 desta perplessità, in quanto, ad avviso della Sezione, non sembra coerente con le strategie di rafforzamento dei servizi per il lavoro, considerate le ingenti risorse stanziare per il potenziamento dei CPI, per l'assunzione e la formazione specifica del personale e per l'incremento dei sistemi informativi e tenuto conto del decremento dell'utenza a causa dell'emergenza sanitaria in corso e dei rimedi approntati dai CPI per garantire lo svolgimento delle attività anche a distanza.

La Regione invero precisa che *la particolare situazione dell'anno corrente, dovuta alla pandemia mondiale del COVID-19, ha letteralmente limitato le attività in carico ai Centri per l'impiego. Operativamente, l'accesso degli utenti agli uffici è stato limitato alle sole esigenze straordinarie, potenziando il servizio informatico e telefonico nei confronti dei destinatari, e i Centri per l'Impiego stanno lavorando per implementare i sistemi informativi per agevolare gli utenti nell'accesso ai servizi. Inoltre i Cpl adottano nuove modalità di erogazione dei servizi, quali i colloqui di orientamento e domanda/offerta in modalità remota (online)*⁶¹.

Nella deliberazione della Giunta regionale 955/2020, che approva il Piano Regionale, a tale ultimo proposito si afferma che *"la pandemia dovuta al Covid-19 ha avuto importanti impatti sul tessuto socio-economico del territorio regionale e sulle modalità di presa in carico del cittadino da parte della Pubblica Amministrazione e che, pertanto, occorre prevedere nel nuovo Piano regionale specifici interventi rivolti a: facilitare le modalità di comunicazione tra cittadino e centri per l'impiego potenziando ulteriormente i servizi online offerti; sviluppare modelli di best practices e nuove azioni di politica attiva destinati alla presa in carico della fascia di popolazione colpita più duramente dalla crisi economico-sociale dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19"*.

⁶¹ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 14.

6 RISORSE EUROPEE

Le risorse europee disponibili in materia di politiche attive del lavoro sono principalmente connesse al Fondo Sociale Europeo (FSE), che le Regioni, nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) hanno destinato al rafforzamento dei servizi per il lavoro, tenuto anche conto di quanto previsto dal Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro⁶².

Il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 (FSE)" individua, tra le sue priorità di investimento, la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro per far fronte all'incremento della domanda di servizi specialistici per il lavoro.

Con deliberazione della Giunta regionale 1019 del 31 luglio 2017 (*Approvazione delle schede progetto per l'assunzione a tempo determinato di n. 4 funzionari (categoria -posizione D) per la realizzazione di progetti ai sensi del comma 3, art. 42 l.r. 22/2010 nell'ambito del programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 (FSE) per la Valle d'Aosta"*) sono stati approvati quattro progetti finalizzati all'assunzione di altrettanti funzionari, destinati ad implementare l'organico dei CPI in Valle d'Aosta, allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attive del lavoro, con una spesa complessiva di euro 630.852,00 a valere sul Programma europeo sopra menzionato.

Dalle schede progetto allegate alla deliberazione, si ricava che ciascun progetto ha una spesa pari a euro 157.713,00 di cui euro 17.524,00 a carico dell'Unione Europea (UE), euro 12.266,80 a carico dello Stato ed euro 127.922,20 a carico della Regione.

Analizzando la ripartizione della spesa, si nota una marcata differenza rispetto alle percentuali ammesse dalla normativa vigente, pari a 50 per cento UE, 35 per cento Stato, 15 per cento Regione. A seguito di una richiesta informale di chiarimenti, la Regione ha confermato l'errore materiale sulle schede progetto, e tuttavia ha precisato che nel sistema informatico di controllo (SISPREG) la ripartizione è stata indicata in maniera conforme alle disposizioni normative vigenti, inviando copia dei dati inseriti. Pertanto ogni progetto presenta una spesa ripartita in: euro 78.856,50 a carico della UE, euro 55.199,55 a carico dello

⁶² approvato in Conferenza unificata nella seduta del 21 dicembre 2017 (repertorio atti n. 185 del 21 dicembre 2017/CU), ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.l. 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015.

Stato ed euro 23.656,95 a carico Regione. I progetti, avviati nell'ultimo quadrimestre del 2017, si sono conclusi il 31 agosto 2020⁶³.

Ai fini del rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni di cui al d.m. 4/2018 ed in particolare del LEP O, "supporto all'autoimpiego", la deliberazione della Giunta regionale 1045 del 16 ottobre 2020 (*Approvazione delle disposizioni attuative per l'applicazione della misura – Politiche volte a favorire azioni di autoimpiego*), prevede una misura specifica volta a favorire azioni di autoimpiego, ed in particolare la promozione e il sostegno della creazione di nuove imprese e di nuove attività di lavoro autonomo nel Programma operativo "Regione Valle d'Aosta – Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020".

Lo stanziamento complessivo di euro 400.000,00 è ripartito in: euro 160.000,00 sia per il 2020 che per il 2021, di cui euro 80.000,00 quota UE, euro 56.000,00 quota Stato e euro 24.000,00 quota Regione; euro 80.000,00 per il 2022, di cui 40.000,00 quota UE, euro 28.000,00 quota Stato e euro 12.000,00 quota Regione.

Per il 2021 e il 2022 sono previsti ulteriori stanziamenti a carico unicamente del bilancio regionale, rispettivamente pari a euro 89.200,00 e pari a euro 100.000,00 da erogarsi a titolo di contributo a fondo perduto come sostegno all'avvio.

Destinatari dell'intervento sono principalmente gli enti di formazione⁶⁴ che, rispondendo ad un avviso pubblico⁶⁵, sono tenuti a presentare un progetto di accompagnamento dell'imprenditore o del professionista all'avvio dell'attività economica.

⁶³ La Regione in particolare comunica che i 4 progetti hanno preso avvio a nell'ultimo trimestre del 2017 con l'assunzione di 3 funzionari presso il Centro per l'impiego di Aosta (data avvio 6/11/2017) e 1 presso il Centro di Verrès (data avvio 23/10/2017). Il personale è stato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi del "Regolamento regionale n. 1/2013" e delle D.G.R. n. 2148/2009 e D.G.R. n. 1317/2010 "Avviamento a selezione presso enti pubblici".

Le attività svolte dai 4 funzionari, rientranti tra i servizi erogati dai Centri per l'impiego, in linea con gli "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento" approvati in Conferenza Unificata il 13 novembre 2014, si sono concretizzate in: 1) Informazione e accoglienza/primo filtro, raccolta e trattamento dei dati socio anagrafici e della storia lavorativa e formativa tramite il SIL e i Portali dedicati, presa in carico e stipula dei Patti di Servizio personalizzati e mirati per gli specifici target; 2) Accompagnamento del percorso lavorativo finalizzato al monitoraggio della condizione di disoccupazione del lavoratore, sostegno all'inserimento lavorativo, conduzione di colloqui individuali di analisi ed elaborazione di candidature per le imprese, raccolta ed elaborazione delle offerte di lavoro, conduzione delle preselezioni, gestione rapporti con le imprese e i datori di lavoro, presentazione candidati e consulenza alle imprese, laboratori di ricerca attiva del lavoro, promozione di tirocini, tutoraggio in azienda dei tirocini stessi e valutazione esiti; 3) Colloquio di orientamento e azioni collettive di orientamento con formazione sulle modalità più efficaci di ricerca di occupazione adeguate al contesto produttivo territoriale, informazione e consulenza alla scelta di percorsi formativi adeguati per favorire lo sviluppo di competenze per l'occupazione e l'occupabilità; 4) Consulenza, finalizzata allo sviluppo professionale, attraverso colloqui orientativi specialistici o, se del caso, percorsi di bilancio di competenze. Gli ultimi 2 mesi del 2017 sono stati utilizzati per formare le nuove risorse. A tal fine, è stata organizzata sia una formazione in aula sia una formazione on the job. Le nuove risorse, quindi, hanno iniziato ad essere operative a partire dal mese di gennaio 2018 (v. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 16).

⁶⁴ Si tratta di enti accreditati nella macro-categoria "Orientamento e formazione professionale DGR 264/2018".

⁶⁵ L'avviso è stato approvato con la stessa deliberazione della Giunta regionale 1045 del 16 ottobre 2020.

L'inizio dell'attività deve avvenire entro il 31 agosto 2022 per poter beneficiare di un contributo a fondo perduto pari a euro 8.000,00 per le nuove attività imprenditoriali e pari a euro 5.000,00 per le nuove attività professionali.

7 L'ACCREDITAMENTO AI SERVIZI PER IL LAVORO

Il sistema di accreditamento per l'erogazione dei servizi per il lavoro nella Regione Valle d'Aosta è attualmente disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale 1136 del 26 agosto 2016 (*Approvazione della "disciplina per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro della regione autonoma Valle d'Aosta. Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accREDITati e l'affidamento dei servizi per il lavoro."*. Revoca della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 in data 11/07/2014), che individua i requisiti e la procedura per ottenere l'accREDITamento all'erogazione dei servizi per il lavoro.

La predetta deliberazione risponde all'esigenza di rendere il sistema di accREDITamento regionale conforme alle disposizioni legislative nazionali dettate dalla l. 183/2014 e dal d.lgs. 150/2015 e pertanto revoca espressamente la precedente deliberazione che disciplinava la materia⁶⁶.

La disciplina regionale, pur essendo precedente al d.m. 3/2018, che disciplina l'accREDITamento a livello statale, prevede in capo agli operatori requisiti di carattere giuridico-finanziario e strutturali sostanzialmente analoghi a quelli stabiliti dagli artt. 5 e 6 del D.M. citato.

Non sono invece previsti i requisiti generali di ammissibilità dettati dall'art. 4 del decreto medesimo, in relazione ai quali la Sezione segnala la necessità di un intervento volto all'adeguamento delle norme regionali a quelle nazionali.

Proprio in relazione all'obbligo di adeguamento del sistema regionale di accREDITamento ai servizi per il lavoro alle disposizioni contenute nel d.m. 3/2018 entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso⁶⁷, la Regione precisa che *"tale termine è stato prorogato per ulteriori 12 mesi con successivo D.M., a seguito d'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 7 marzo 2019. Infine, in data 29 aprile 2020, la Regione ha aderito alla richiesta, inoltrata dal Comitato tecnico delle Regioni (IX Commissione), rivolta ad ottenere un'ulteriore proroga del suddetto termine, tenuto conto della situazione di emergenza nazionale dovuta al Covid-19"*⁶⁸.

⁶⁶ Si tratta della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 11 luglio 2014.

⁶⁷ Obbligo stabilito dall'art. 15 del decreto.

⁶⁸ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 10.

La Regione non ha ancora attivato le modalità di accreditamento tramite procedura telematica⁶⁹, intendendosi per tale la procedura che consenta che i documenti siano compilati in modalità informatica, firmati digitalmente e inviati tramite caricamento su sito *internet* appositamente dedicato, previa autenticazione.

Attualmente sul sito della Regione, sezione Lavoro e Fondo Sociale Europeo, una sottosezione riporta informazioni e moduli necessari per ottenere l'accredimento, indicando la possibilità di inviare la domanda e la documentazione di pertinenza tramite posta ordinaria o tramite posta elettronica certificata.

Nella stessa sottosezione è pubblicato l'elenco degli operatori privati accreditati presso l'Amministrazione regionale con l'indicazione per ciascuno dei servizi erogati.

Si rileva a tale proposito l'opportunità che l'elenco riporti tutti gli operatori accreditati a livello regionale, non solo privati ma anche pubblici, poiché la disposizione normativa di riferimento non limita la pubblicazione dell'elenco ai soli operatori che abbiano personalità giuridica di diritto privato. In tal modo si avrebbe evidenza di quali, tra i soggetti pubblici elencati nell'art. 4 comma secondo della deliberazione della Giunta regionale 1136/2016 e che hanno facoltà di presentare domanda di accreditamento, siano stati accreditati dalla Regione e per quali servizi.

Attualmente, come risulta dalle risposte della Regione alle richieste istruttorie e dalla pubblicazione sul sito dell'ente, sono iscritti all'elenco regionale otto soggetti privati accreditati, di cui quattro agenzie nazionali per il lavoro e quattro operatori regionali. Per un operatore l'accredimento risulta revocato.

Al riguardo la Sezione sottolinea come sia di assoluta rilevanza che l'Amministrazione vigili affinché gli operatori accreditati mantengano alti *standard* di qualità nell'erogazione dei servizi, in considerazione delle ingenti risorse, anche di fonte europea, destinate a rendere efficace ed efficiente l'attuazione delle politiche attive del lavoro.

⁶⁹ La procedura telematica di accreditamento è prevista dall' art. 9 del d.m. 3/2018: (*Modalità di accreditamento*). 1. L'Anpal, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano si dotano di un sito web dedicato alla procedura telematica di accreditamento e di un elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

8 LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Il processo di adeguamento dei sistemi informativi per la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro nonché per il pieno funzionamento dei centri per l'impiego riveste un ruolo cruciale, sia a livello nazionale che locale.

Già disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (*Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59*)⁷⁰, il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro trova attualmente la sua fonte di disciplina nell'articolo 13 del d.lgs. 150/2015.

In Valle d'Aosta il sistema informativo delle politiche del lavoro ((Sistema Informativo Lavoro Valle d'Aosta, SIL VDA) è stato attivato nel 2009 ed è costituito dall'insieme delle risorse di *hardware*, *software* e di rete relative alle funzioni ed ai compiti in materia di collocamento e politiche del lavoro.

Il sistema è basato sul riuso del sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna, amministrazione cedente. La partecipazione al "Progetto di riuso", cofinanziato per il 40 per cento da risorse statali, ha consentito alla regione di contenere gli oneri economici per lo sviluppo *ex novo* del sistema informativo, sostenendo interamente solo quelli derivanti da eventuali personalizzazioni.

Negli anni il sistema ha subito costanti aggiornamenti, inclusi gli adeguamenti richiesti in funzione dell'erogazione del reddito di cittadinanza.

⁷⁰ Art. 11. (*Sistema informativo lavoro*) 1. Il sistema informativo lavoro, di seguito denominato SIL, risponde alle finalità ed ai criteri stabiliti dall'articolo 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e la sua organizzazione è improntata ai principi di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675. 2. Il SIL è costituito dall'insieme delle strutture organizzative, delle risorse hardware, software e di rete relative alle funzioni ed ai compiti, di cui agli articoli 1, 2 e 3. 3. Il SIL, quale strumento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, ha caratteristiche nazionalmente unitarie ed integrate e si avvale dei servizi di interoperabilità e delle architetture di cooperazione previste dal progetto di rete unitaria della pubblica amministrazione. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le regioni, gli enti locali, nonché i soggetti autorizzati alla mediazione tra domanda e offerta di lavoro ai sensi dell'articolo 10, hanno l'obbligo di connessione e di scambio dei dati tramite il SIL, le cui modalità sono stabilite sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Ciascuno dei servizi⁷¹ contemplati dal sistema prevede specifici meccanismi di interoperabilità con i relativi enti coinvolti nella gestione del servizio, garantendo un flusso di informazioni continuo e a trattazione immediata.

I singoli servizi sono illustrati specificamente nel Piano Regionale, paragrafo 1.4 i sistemi informativi, allegato alla deliberazione della Giunta regionale 955/2020.

E' stata infine allegata la mappatura dei sistemi informativi attualmente attivi che si riporta di seguito. Le frecce tratteggiate indicano la futura interoperabilità con gli altri sistemi, mentre quelle continue indicano l'attuale comunicazione tra i vari applicativi.

⁷¹ Si veda il Piano Regionale allegato alla deliberazione della Giunta regionale 955/2020, pagg. 11 ss.



9 I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (LEP) E GLI OBIETTIVI IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Come accennato sopra⁷², i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) sono definiti nell'allegato B) al d.m. 4/2018, il quale provvede a disciplinare anche gli obiettivi nell'intero sistema delle politiche attive del lavoro (art. 2) su base annuale (per il 2018) e triennale (2018-2020) e i tempi di convocazione degli utenti (art. 4).

Nell'istruttoria svolta per la presente indagine sono state richieste informazioni dettagliate circa il raggiungimento degli obiettivi annuali fissati per il 2019 e circa il rispetto dei tempi di convocazione degli utenti, tenuto conto degli indicatori previsti dall'allegato A) dello stesso decreto ministeriale.

La Regione nella prima risposta istruttoria riferisce che, in generale, sono stati rispettati i target e gli indicatori previsti e in risposta a specifico quesito sull'indicazione dettagliata, per ciascun LEP e ciascun CPI, del grado di applicazione e della platea di destinatari delle singole attività, ha fornito la successiva tabella, riferita al 2020 (periodo considerato: primo gennaio - 31 agosto), precisando, oltre alla diminuzione del flusso di attività come conseguenza dell'emergenza sanitaria in corso⁷³, che per quanto riguarda il collocamento mirato relativo alle imprese è da tenere in considerazione che il servizio non è diviso sulle circoscrizioni, ma è regionale.

I dati riportati nella sottostante tabella sono stati ricavati dai prospetti informativi ricevuti nel 2020 e rappresentano le imprese che devono essere monitorate per il rispetto della legge 68/1999.

Per quanto riguarda il LEP O), le relative attività sono rivolte ai percettori di reddito di cittadinanza e limitate ad accoglienza e primo orientamento.

⁷² Si veda il capitolo 1.

⁷³ Si riporta quanto già contenuto nel capitolo 5, ultimo paragrafo: *La particolare situazione dell'anno corrente, dovuta alla pandemia mondiale del COVID-19, ha letteralmente limitato le attività in carico ai Centri per l'impiego. Operativamente, l'accesso degli utenti agli uffici è stato limitato alle sole esigenze straordinarie, potenziando il servizio informatico e telefonico nei confronti dei destinatari, e i Centri per l'Impiego stanno lavorando per implementare i sistemi informativi per agevolare gli utenti nell'accesso ai servizi.*

Tabella 5 – Numero di utenti suddivisi per LEP

	AOSTA	MORGEX	VERRÈS
CITTADINI			
LEP A) Accoglienza e prima informazione	976	37	272
LEP B) Did, Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale	2473	417	1358
LEP C) Orientamento di base	454	5	466
LEP D) Patto di servizio personalizzato	614	15	238
LEP E) Orientamento specialistico	52	0	23
LEP F) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo	326	21	165
LEP G) Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo (assegno di ricollocazione)	1	0	2
LEP H) Avviamento a formazione	234	2	206
LEP K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione	192	7	91
LEP L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile	51	15	53
LEP M) Collocamento mirato	39	3	19
LEP N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità	17	0	0
Reddito di cittadinanza (l 26/2019)	270	0	94
IMPRESE			
LEP P) Accoglienza e informazione	194	67	147
LEP Q) Incontro Domanda Offerta	194	67	147
LEP R) Attivazione dei tirocini	5	0	18
LEP S) Collocamento mirato	474		

Fonte: Regione Valle d'Aosta – periodo 01/01/2020-31/08/2020 (rielaborazione grafica ad opera della Sezione)

Con la seconda nota istruttoria si è approfondito, sempre con riferimento all'allegato B) del d.m., il grado di coinvolgimento dei Centri per l'impiego della Regione Valle d'Aosta per ciascun LEP, nel periodo 01/01/2019 – 31/08/2020.

La Regione ha fornito la seguente tabella riepilogativa (Tabella 6)

Tabella 6 - LEP nei Centri per l'impiego: coinvolgimento al 31/08/2020

LEP	Coinvolgimento Centri per l'impiego
A) Accoglienza e Informazione	AOSTA, VÈRRES, MORGEX
B) Dichiarazione di immediata disponibilità, Profilazione e Aggiornamento della scheda anagrafico-professionale	AOSTA, VÈRRES, MORGEX
C) Orientamento di base	AOSTA, VÈRRES
D) Patto di Servizio personalizzato	AOSTA, VÈRRES, MORGEX
E) Orientamento specialistico	AOSTA, VÈRRES
F) Supporto all'inserimento o al reinserimento lavorativo	AOSTA, VÈRRES
G) Supporto all'inserimento lavorativo o al reinserimento lavorativo tramite l'assegno di ricollocazione	
H) Avviamento alla formazione	AOSTA, VÈRRES
I) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale	
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti dei minori o di soggetti non autosufficienti	
K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione	AOSTA, VÈRRES, MORGEX
L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile	AOSTA, VÈRRES, MORGEX
M) Collocamento mirato	SERVIZIO GESTITO A LIVELLO REGIONALE
N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità	SERVIZIO GESTITO A LIVELLO REGIONALE
O) Supporto all'autoimpiego	RINVIO AL SERVIZIO INTERNO AL DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE
PRESTAZIONI RIVOLTE ALLE IMPRESE	
P) Accoglienza e Informazione	AOSTA, VÈRRES
Q) Incontro tra domanda e offerta di lavoro	AOSTA, VÈRRES
R) Attivazione dei tirocini	AOSTA, VÈRRES
S) Collocamento mirato	SERVIZIO GESTITO A LIVELLO REGIONALE

Fonte: Regione Valle d'Aosta

La tabella evidenzia come i Centri per l'impiego della Valle d'Aosta garantiscano la copertura della maggior parte dei LEP previsti, tranne quelli di cui alle lettere G) ,I), J), in relazione ai quali la Regione puntualizza che: *LEP G): il D.L. 4/2019 ha sospeso tale misura ai soggetti percettori di NASpI da 4 mesi, limitando per l'anno 2019, l'accesso ai soli beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Le modalità operative e l'ammontare dell'AdR nell'ambito del reddito di cittadinanza sono state approvate da ANPAL con propria delibera in data 12 dicembre 2019. Nell'anno 2020, il LEP non è stato comunque attivato in quanto le regole risultano ancora di non chiara applicazione.*

LEP I): è solamente garantita la primissima informazione in quanto ad oggi non è presente un consulente EURES all'interno dei Centri per l'impiego né si ritiene necessario prevederlo.

LEP J): Strumenti previsti in alcuni corsi di formazione⁷⁴.

Nella successiva tabella sono stati, invece, evidenziati il bacino potenziale di utenza per ciascun LEP e CPI, la stima degli operatori necessari ed il grado di copertura dei LEP assicurato dagli operatori presenti nei CPI nel 2019 e nel 2020. Nelle colonne sul grado di copertura il dato è espresso in termini di unità di personale assegnata alla funzione.

⁷⁴ V. seconda risposta istruttoria, commento alla tabella "LEP nei Centri per l'impiego: coinvolgimento al 31/08/2020".

Tabella 7 - LEP- Bacino utenza - operatori necessari - grado di copertura

LEP	CpI	Bacino utenza potenziale	Stima Operatori necessari	Grado di copertura al 31/12/2019	Grado di copertura al 31/08/2020
A) Accoglienza e Informazione	Aosta	Dato della popolazione in età lavorativa (16-65 anni), nell'anno 2019, è pari a 77.075 unità.		2,5	2,5
B) Dichiarazione di immediata disponibilità, Profilazione e Aggiornamento della scheda anagrafico-professionale	Morgex			1	0,5
D) Patto di Servizio personalizzato	Verres			1	1
C) Orientamento di base	Aosta			2	2
F) Supporto all'inserimento o al reinserimento lavorativo	Morgex			1	0
	Verres			1	1
E) Orientamento specialistico	Aosta			2	2,5
H) Avviamento alla formazione	Morgex			0	0
	Verres			1	1
G) Supporto all'inserimento lavorativo o al reinserimento lavorativo tramite l'assegno di ricollocazione	Aosta			0	0
	Morgex			0	0
	Verres			0	0
I) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale	Aosta			0	0
	Morgex			0	0
	Verres			0	0
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti dei minori o di soggetti non autosufficienti	Aosta				
	Morgex				
	Verres				
K) Predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione	Aosta			1,5	1,5
	Morgex			1	0
	Verres			1	1
L) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile (iscrizione garantita da Accoglienza e prima informazione)	Aosta			0,5	0,5
	Morgex				0,5
	Verres				0,5
M) Collocamento mirato (M1 attività garantita da Accoglienza e prima informazione)	Aosta			2	2
	Morgex				
	Verres				
N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità	Aosta			2	0

	Morgex				
	Verres				
O) Supporto all'autoimpiego (Rinvio al servizio DPLF)	Aosta				
	Morgex				
	Verres				
P) Accoglienza e Informazione Q) Incontro tra domanda e offerta di lavoro	Aosta	L'utenza potenziale non è quantificabile.		2,5	2,5
	Morgex			0	0
	Verres			2	2
R) Attivazione dei tirocini	Aosta			0,5	0,5
	Morgex			0	0
	Verres			1	1
S) Collocamento mirato	Aosta	Il dato non è verificabile né monitorabile a priori e in modo continuo.		2	2
	Morgex				
	Verres				

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Con riferimento a tale tabella, l'Amministrazione Regionale fornisce le seguenti specificazioni:

La Regione Valle d'Aosta, con supporto di ANPAL Servizi, ha messo a punto uno strumento finalizzato alla rilevazione del numero di operatori necessari al fine del rispetto dei LEP. Tuttavia, si precisa, che ad oggi non ancora è possibile fornire una stima degli operatori necessari a livello di singolo LEP in quanto è tuttora in corso la riorganizzazione dei servizi, che dovrà tenere conto delle assunzioni in programma dal 01/01/2021 e del piano di formazione del personale non ancora avviato a causa dell'emergenza sanitaria. Inoltre, per fornire un servizio adeguato alle richieste dell'utenza, ogni operatore dei Centri per l'Impiego, al momento garantisce numerosi servizi attinenti a LEP distinti. In linea generale gli operatori dei Centri svolgono anche compiti di back office (protocollo, archiviazione documenti, gestione delle comunicazioni scritte di varia natura, ecc.) poiché i Servizi per il Lavoro non dispongono né di una segreteria, né di un ufficio amministrativo. Nel 2021, quando verranno concluse le assunzioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 872 del 21/06/2019, il personale dei CPI sarà pari a 46 unità, ripartite su Aosta e Verrès.

Relativamente al LEP M) Collocamento mirato: Il dato riguarda persone con certificazione relativa all'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto all'accesso al sistema per l'inserimento lavorativo, competenza gestita dall'Assessorato Regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali – Struttura invalidità civile e tutele.

Relativamente al LEP N) Presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità: gli operatori hanno lavorato nell'ambito del progetto REI (Reddito di Inclusione), poi sostituito da Reddito di Cittadinanza. Gli stessi operatori, si sono anche occupati della presa in carico di persone segnalate da parte di Servizi Sociali, Sert e Carcere, competenza gestita dall'Assessorato Regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali - Struttura Servizi alla Persona e alla Famiglia.

Relativamente al LEP S) Collocamento Mirato: il dato non è verificabile né monitorabile a priori e in modo continuo, in quanto riguarda sia le aziende con sede legale in Valle d'Aosta, sia unità locali in Valle d'Aosta di aziende in obbligo e con sede legale fuori Valle.

Inoltre, rispetto alle aziende, non è sufficiente il semplice dato relativo all'organico per conoscere se sono in obbligo rispetto alla L.68/99, ma, è necessario, disporre di informazioni sull'attività economica dell'azienda e sull'inquadramento contrattuale delle persone in organico⁷⁵.

Prendendo atto di quanto sopra, la Sezione peraltro invita gli uffici competenti a monitorare la situazione ai fini di un'ottimale distribuzione del personale per garantire la piena attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio regionale.

Nei paragrafi seguenti vengono riportati i dati comunicati dalla Regione sul raggiungimento degli obiettivi annuali per il 2019 e il rispetto dei tempi di convocazione delle diverse categorie di utenti, in considerazione degli indicatori previsti dall'allegato A) del d.m. 4/2018.

I dati sono inseriti in tabelle predisposte dalla Sezione in apposito *file excel* allegato alla seconda nota di richiesta istruttoria.

L'analisi è condotta anche attraverso un confronto trasversale con gli *output* dei LEP di cui all'allegato B del d.m., che prevedono una prestazione omogenea.

Nell'ottica di disporre di una rappresentazione aggiornata della situazione corrente, vengono riportati anche i dati disponibili al 31 agosto 2020, ove comunicati. Salvo diverso periodo indicato, qualora nel corso della relazione sia indicato semplicemente l'anno 2020, i dati

⁷⁵ V. seconda risposta istruttoria, RQ14.

devono intendersi riferiti fino al 31 agosto. Quando possibile, i dati sono stati disaggregati per territorio, CPI, genere, età e durata della disoccupazione dei soggetti rilevati.

9.1 Sistema informativo unitario

La Regione comunica che sono stati rispettati gli obiettivi della trasmissione del 100 per cento delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID)/Schede Anagrafico Professionali (SAP) entro 24 ore al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN).

Con riguardo alla qualità dei dati conferiti dalle Regioni, la percentuale di informazioni mancanti o incoerenti nei dati conferiti è pari a zero, in quanto il sistema informativo è stato implementato nella funzione dei controlli preventivi, impedendo l'invio di dati incompleti.

Quanto al numero di provvedimenti sanzionatori adottati ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 150/2015 in percentuale ai soggetti beneficiari di NASpI⁷⁶, i provvedimenti sanzionatori per l'anno 2019 sono stati complessivamente 309 in rapporto a 5.821 DID INPS, pari al 5,31 per cento. La Regione specifica che tutti i provvedimenti sanzionatori sono stati gestiti *extra* sistema⁷⁷.

Nessun provvedimento sanzionatorio è stato invece adottato ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 150/2015 in percentuale ai soggetti beneficiari di Naspi e CIGS.

9.2 Disoccupati

La legislazione assegna particolare rilievo alle modalità di erogazione agli utenti delle misure e dei servizi in materia di politiche attive del lavoro. In tale ambito, assume importanza l'indagine svolta dagli operatori dei CPI per rilevare caratteristiche, bisogni e potenzialità di ricollocazione degli utenti, allo scopo di adottare le misure e i servizi più efficaci.

La disciplina normativa⁷⁸ prevede a tale proposito lo strumento della profilazione degli utenti. Essa consiste nell'acquisizione di informazioni significative dagli utenti dei servizi per l'impiego, fornite in sede di registrazione, che consentano di assegnarli ad una classe ("classe di profilazione"), per poterne valutare il livello di occupabilità in base ad una procedura automatizzata di elaborazione dei dati.

⁷⁶ Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, indennità mensile di disoccupazione istituita dall'articolo 1, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22.

⁷⁷ Per un approfondimento si veda il capitolo 12.

⁷⁸ Si veda l'art.19, comma 5 e 6, d.lgs. 150/2015.

La classe di profilazione, costituita da un numero compreso tra zero e uno, calcola la probabilità di restare disoccupato entro un anno ed è aggiornata automaticamente ogni novanta giorni, tenendo conto della durata della disoccupazione e delle altre informazioni raccolte mediante le attività di servizio⁷⁹.

Tale forma di profilazione, c.d. *profilazione quantitativa*, è utilizzata nel procedimento di rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DID), con cui una persona, priva di impiego e che dichiara la propria immediata disponibilità a svolgere attività lavorativa e a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'impiego, viene riconosciuta in stato di disoccupazione dal punto di vista amministrativo⁸⁰.

Nel corso del 2018, accanto alla profilazione quantitativa, è stata introdotta la profilazione c.d. *qualitativa*⁸¹.

Si tratta di un'indagine sugli utenti al fine di stipulare un Patto di Servizio Personalizzato⁸² (d'ora innanzi anche indicato con l'acronimo PSP), in cui siano individuati i servizi e le misure di politica attiva più idonee alla ricollocazione dell'utente, sulla base delle caratteristiche personali, della formazione, dei precedenti lavori eventualmente svolti, delle conoscenze e delle competenze acquisite⁸³.

L'art. 9 del d.lgs. n. 150/2015 prevede⁸⁴, tra le funzioni di ANPAL, quella di definire le metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di occupabilità, in linea con i migliori standard internazionali, nonché dei costi standard applicabili ai servizi e alle misure di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

⁷⁹ Secondo quanto riferito dalla Regione *le caratteristiche considerate per l'elaborazione sono sia individuali (genere, età, cittadinanza, titolo di studio, stato di disoccupazione), che riferite al territorio in cui risiede la persona e quindi alla dinamicità del mercato del lavoro locale (tasso di occupazione, incidenza delle famiglie a bassa intensità di lavoro, densità imprenditoriale)* (v. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 15).

⁸⁰ Art. 19, comma 1, d.lgs. 150/2015.

⁸¹ La profilazione qualitativa è stata definita nell'ambito di un lavoro congiunto tra ANPAL, Ministero del lavoro e delle politiche sociali e amministrazioni regionali e poi finalizzata nella delibera del Consiglio di amministrazione di ANPAL n. 19/2018 del 23 maggio 2018, recante "Linee guida per gli operatori dei centri per l'impiego (profilazione qualitativa)".

⁸² Con l'entrata in vigore del d.l. n. 4/2019 il Patto di servizio personalizzato assume la denominazione di Patto per il lavoro.

⁸³ La Regione precisa a tale proposito che: *con un colloquio specialistico, la persona viene profilata qualitativamente: vengono raccolte alcune informazioni secondo un protocollo di colloquio individuale che approfondisce le competenze della persona circa la conoscenza delle lingue, la conoscenza delle abilità informatiche, le precedenti esperienze lavorative, l'interesse alla formazione professionale e alle politiche del lavoro in essere. Nel colloquio si esplorano eventuali vincoli e risorse relativi alla condizione personale e professionale dell'utente per concordare, valutare e definire l'adesione alle opportunità offerte e si procede con la stipula del patto di servizio personalizzato* (v. n. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 15).

⁸⁴ Art. 9, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 150/2015.

In funzione di una profilazione qualitativa dell'utenza più omogenea e oggettiva, la Regione ha affidato l'incarico alla società cooperativa Trait d'union di Aosta, nell'ambito del progetto AttivAzioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1900/2017, di predisporre uno strumento *ad hoc* per supportare gli operatori dei CPI nell'analisi qualitativa della condizione professionale degli utenti.

Lo strumento è stato elaborato a partire dalle esigenze rappresentate dagli operatori, nell'ottica di compiere un'indagine specificamente dedicata agli aspetti lavorativi, formativi ed extra lavorativi delle diverse fasce di utenza, con approfondimenti legati alle motivazioni e alle cause di eventi o situazioni proprie di ciascun percorso e l'assegnazione di punteggi in relazione a scale di valutazione elaborate sulla base di criteri predefiniti.

Secondo la Regione, *l'obiettivo dello strumento è che gli operatori di tutti i servizi del CPI utilizzino lo stesso strumento per analizzare la situazione lavorativa dell'utente, secondo principi e parametri definiti, condivisi e orientati alla progettazione di interventi personalizzati e realizzabili. La compilazione dell'analisi qualitativa attraverso uno strumento condiviso rende più agevole e veloce il passaggio di informazioni tra operatori di servizi differenti e la comprensione delle situazioni, da approfondire eventualmente con l'utente, ma con il vantaggio di non fargli ripetere più volte la narrazione di tutta la sua storia. Utilizzare lo stesso strumento assicura omogeneità di trattamento e di valutazione, garantendo, da un lato l'emersione dei tratti caratteristici del processo individuale dell'utente, e dall'altro una maggiore condivisione della procedura di analisi e dei suoi esiti, che assicura agli utenti equità di trattamento, sia nella valutazione del percorso passato, sia nella valutazione del percorso futuro*⁸⁵.

La spesa complessiva per la realizzazione dello strumento è pari a euro 200.000,00 per gli anni 2017/2019, a carico del Fondo per il contrasto alla povertà e per il sostegno all'economia locale previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 13/2014 e istituito nell'ambito del fondo di dotazione della gestione speciale Finaosta spa.

La presentazione dello strumento e la sua sperimentazione concreta all'interno dei vari servizi CPI, prevista originariamente per il mese di marzo 2020 e rinviata a causa dell'emergenza sanitaria in corso, è in programma per il mese di ottobre 2020.

Con nota del 25 gennaio 2021, in risposta a specifici quesiti circa la natura dello strumento e lo stato della sperimentazione, la Regione ha precisato che lo strumento è stato consegnato in

⁸⁵ v. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 15.

formato elettronico e che deve essere valutata e predisposta l'integrazione dello stesso con gli altri strumenti a disposizione dei centri per l'impiego. Il suo utilizzo è correlato alle finalità dell'attività del singolo ufficio e all'eventuale integrazione con i programmi informatici in uso. La sperimentazione dello strumento è stata effettuata in una prima fase nell'ambito di un percorso di formazione rivolto agli operatori dei servizi coinvolti (assistenti sociali, operatori di tutti i servizi del centro per l'impiego, *navigator*). La formazione è stata organizzata e articolata su cinque moduli, realizzati completamente in modalità telematica, di cui uno dedicato all'analisi di un caso concreto con l'utilizzo dello strumento. La sperimentazione concreta è stata invece posticipata al completamento della riorganizzazione interna dei CPI e all'assunzione del personale prevista per il 2021.

L'efficacia delle metodologie di profilazione è corroborata a livello normativo dalla previsione di meccanismi di condizionalità⁸⁶, in base ai quali il cittadino è tenuto a contattare il CPI per confermare lo stato di disoccupazione e sottoscrivere il patto di servizio personalizzato, entro 15 o 30 giorni, rispettivamente dal rilascio della DID o della domanda di NASpI resa all'INPS. Sebbene i termini non siano perentori, tuttavia l'utente è tenuto a rispondere alle convocazioni dei CPI, pena l'applicazione di sanzioni⁸⁷ in caso di mancata presentazione in assenza di giustificato motivo.

Nella tabella seguente viene evidenziato il numero di persone alle quali, nel 2019 e nel 2020, sono stati erogati servizi di accoglienza, prima informazione e orientamento di base, prestazioni contemplate dai LEP A e LEP C. I dati sono specificati per ciascun CPI.

Tabella 8 - Dettaglio per CPI delle prestazioni fornite di accoglienza, prima informazione e orientamento di base (PA)

Centro per l'impiego	N° PA - anno 2019	N° PA anno 2020
Aosta	5.736	2
Morgex	689	0
Verres	4894	0

Fonte: Regione Valle d'Aosta

⁸⁶ di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 150/2015, tenuto anche conto delle novità previste per l'erogazione del reddito di cittadinanza dal d.l. 4/2019.

⁸⁷ articoli 21 e 22 del d. lgs. n.150/2015

Considerando ulteriormente gli elementi quantitativi che afferiscono alle prestazioni relative alla DID, alla profilazione e all'aggiornamento della scheda anagrafica professionale (LEP B), è possibile ottenere un quadro più dettagliato degli accessi ai CPI da parte delle persone disoccupate.

Le seguenti tabelle individuano il numero di persone che nel 2019 e nel 2020 hanno rilasciato una DID e conseguentemente sono state profilate. Il dato è disaggregato per CPI, genere, fascia di età e periodo.

Tabella 9 - Numero di persone che, per ciascun CPI, hanno rilasciato una DID per genere e fascia d'età (anno 2019)

CPI	Totale	F	M	<= 35 anni	36-54 anni	>55 anni	% sul totale
Aosta	4157	2225	1932	2001	1566	590	56%
Morgex	654	345	309	279	275	100	9%
Verres	2648	1363	1285	1161	1126	361	35%
TOTALI	7459	3933	3526	3441	2967	1051	100%

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 10 - Numero di persone che, per ciascun CPI, hanno rilasciato una DID per genere e fascia d'età (anno 2020)

CpI	Totale	F	M	<= 35 anni	36-54 anni	>55 anni	% sul totale
Aosta	2314	1336	978	1146	884	284	57%
Morgex	402	219	183	194	157	51	10%
Verres	1332	741	591	650	563	119	33%
TOTALI	4048	2296	1752	1990	1604	454	100%

Fonte: Regione Valle d'Aosta

In entrambi i periodi considerati, il dato che spicca maggiormente è che le persone che rilasciano una DID sono soprattutto donne e giovani (persone con età uguale o inferiore a 35 anni).

Guardando al numero di DID rilasciate per singolo CPI, si nota come il Centro per l'Impiego di Aosta serva più della metà degli utenti.

Come si può ricavare dalla somma dei dati della prima colonna di entrambe le tabelle, il numero di DID rilasciate nei tre CPI valdostani nel 2019 è complessivamente pari a 7459, mentre nel 2020 è pari a 4.048.

Nella prima risposta istruttoria, tuttavia, la Regione ha comunicato per il 2019 un numero di DID presentate pari a 8267 unità: *Si rileva che nel 2019 sono state presentate 8267 DID, prese in carico da n. 38 operatori, di cui 8 impegnati a tempo pieno in attività amministrative: il rapporto su base regionale risulta pertanto pari a 1 operatore per 275 soggetti in cerca di occupazione*⁸⁸.

La Sezione ha rilevato la discrasia di tale dato rispetto a quello inserito nel Piano Regionale, in cui si afferma che *nel 2019 i lavoratori iscritti ai CPI regionali sono stati 7.459 (con lavoratori iscritti si intendono tutti coloro che hanno conferita una DID valida)*⁸⁹.

La Regione, nel rispondere alla relativa richiesta di chiarimenti, ha confermato la difformità rilevata, motivandola con un malfunzionamento del sistema informativo, già oggetto di prossima revisione, che conteggia alcune DID più volte.

Con la compilazione della tabella, in sede di seconda risposta istruttoria, viene convalidato il numero di 7459 DID presentate nel 2019 ma anche rettificato il numero di operatori interessati (da 30 a 4,5 - che corrisponderebbe al numero effettivo di unità adibite alla mansione).

Di conseguenza il rapporto DID rilasciate/numero di operatori che le hanno gestite passa da 1 a 275 della prima risposta istruttoria ad una media di 1 a 1657,5.

Il risultato desta perplessità per l'elevato, se non eccessivo, numero di DID gestite in media da un singolo operatore. Confrontando con i dati rilevati da altre Sezioni regionali⁹⁰, se il rapporto DID/operatori fornito con la prima risposta istruttoria (1 a 275) si colloca in posizione mediana, con la seconda risposta balza addirittura ad un livello che sfiora il 400 per cento (384,5) del risultato più alto finora riscontrato (quello della Lombardia, vedi nota).

Un approfondimento di tale aspetto si coglie dalle tabelle successive che, per i periodi considerati e le DID rilasciate, riportano il numero di DID gestite in media da un operatore per ciascun CPI, sulla base dei dati da ultimo comunicati dalla Regione.

⁸⁸ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 12, paragrafo *Disoccupati*.

⁸⁹ Cfr. pag. 11 del Piano citato, paragrafo *Analisi dei beneficiari dei servizi dei Centri per l'Impiego regionali*.

⁹⁰ Cfr. Sezione Abruzzo *In merito a tale dato si rileva che a fronte di 38.585 DID presentate nel 2018, risultano in servizio presso i Centri per l'impiego complessivamente 191 operatori, con un rapporto su base regionale di un operatore per 202 soggetti in cerca di occupazione. A livello complessivo tale dato appare avere dei profili di positività, se si considera che, come di recente accertato da altra Sezione di questa Corte nella relazione sopra già richiamata, in Lombardia tale dato è più alto (1/431, pur tenendo conto non solo del personale dei Centri per l'impiego, ma anche degli AFOL).*

Tabella 11 - Rapporto tra DID rilasciate e n. operatori (2019)

CpI	DID rilasciate per CpI	Numero operatori CpI	DID rilasciate/num. operatori
Aosta	4157	2,5	1663
Morgex	654	1	654
Verres	2648	1	2648

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 12 - Rapporto tra DID rilasciate e n. operatori (2020)

CpI	DID rilasciate per CpI	Numero operatori CpI	DID rilasciate/num. operatori
Aosta	2314	2,5	926
Morgex	402	0,5	804
Verres	1332	1	1332

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Le tabelle evidenziano come la distribuzione del personale tra i diversi Centri per l'impiego non sia funzionale ad un'omogenea gestione delle DID, atteso che un solo operatore del CpI di Verres ha gestito circa il 65 per cento in più di DID rispetto ad un operatore di Morgex. Tale elemento dovrà essere tenuto in considerazione non solo ai fini della distribuzione del personale che verrà inserito nei CPI a completamento delle assunzioni previste entro il 2021, ma anche per verificare quali siano le cause che portano ad una tale difformità di gestione e dunque per individuare parametri di efficienza applicabili a tutti gli operatori dei CPI.

9.3 Misure di politica attiva

Nella tabella seguente è riportato il numero di partecipanti alle politiche attive (PA) del lavoro nel 2019 ripartito per ciascun CPI e il numero degli operatori coinvolti.

Tabella 13 – Beneficiari PA – operatori (2019)

CpI	utenti	operatori
Aosta	3501	12
Morgex	204	2
Verres	2616	6
Totale	6321	20

Fonte: Regione Valle d'Aosta

La Regione sottolinea che gli utenti presi in considerazione sono beneficiari di iniziative finanziate con fondi strutturali o regionali e che gli operatori presi in considerazione operano nell'orientamento di base, nell'orientamento specialistico, nell'incontro domanda-offerta e nel collocamento mirato, specificando che tali operatori svolgono anche altre attività di presa in carico degli utenti e non sono unicamente addetti ad una area.

9.3.1 Dote Unica Lavoro

L'indicatore sulla gestione della Dote Unica Lavoro (DUL) non può essere valutato, poiché, diversamente da quanto avviene in altre Regioni, in Valle d'Aosta la DUL non è prevista nell'ordinamento regionale.

Il dato sullo Stato occupazionale dei partecipanti ad interventi di politica attiva del lavoro (per tipologia di intervento) a 3, 6, 12 mesi dalla fine della misura (indicatore afferente alle Misure di politica attiva) non è disponibile in quanto il sistema informativo non prevede l'analisi longitudinale dei dati.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la Sezione osserva come sia invece necessario valutare l'incidenza, in termini di efficacia, delle misure di politica attiva sulla variazione dello stato occupazionale dei partecipanti nell'orizzonte temporale previsto dalla normativa

in vigore e pertanto come sia opportuno considerare una modifica del sistema informativo che consenta la rilevazione e l'analisi di tali dati.

9.4 Transizione al lavoro

La transizione al lavoro raggruppa indicatori che misurano l'efficacia della ricollocazione nel mercato del lavoro di coloro che hanno beneficiato di somme mensili durante lo stato di disoccupazione: numero di beneficiari di Assegno di Ricollocazione (AdR) collocati sul numero di beneficiari di AdR; incremento percentuale del numero di beneficiari di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) da 4 mesi che hanno trovato lavoro rispetto all'anno precedente; Numero medio di giorni in cui si è beneficiato della NASpI; Numero dei patti di servizio stipulati entro la tempistica dell'art. 4 sul totale dei patti di servizio da stipulare nell'anno.

Quanto al primo indicatore, la Sezione ha chiesto la compilazione di apposita tabella che desse evidenza del genere e della fascia d'età dei beneficiari dell'AdR e del tempo trascorso dal rilascio dell'ultima DID all'avvio dell'AdR.

La Regione segnala l'impossibilità di comunicare i dati richiesti, in quanto *il dl 4/2019 ha sospeso la misura dell'assegno di ricollocazione ai soggetti percettori di NASpI da 4 mesi, limitando per l'anno 2019 l'accesso alla misura ai soli beneficiari del reddito di cittadinanza. A seguito della circolare ANPAL n. 17 del 23/10/2019 (Modalità operative e ammontare dell'AdR), è emersa, in sede di Coordinamento delle Regioni, l'esigenza di procedere ad un ulteriore approfondimento con ANPAL circa questioni di carattere sia procedurale che gestionale, al fine di definire soluzioni operative per la corretta gestione della misura dell'assegno di ricollocazione come misura nazionale di politica attiva connessa al reddito di cittadinanza. ANPAL, nel recepire le osservazioni delle regioni, ha approvato, con delibera n. 23 del 12/12/2019, il documento "Modalità operative e ammontare dell'assegno di ricollocazione nell'ambito del reddito di cittadinanza (ai sensi dell'art. 9 del dl n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla l. 26/2019)"⁹¹.*

Non risultano disponibili neppure i dati relativi al secondo e al terzo indicatore (incremento percentuale del numero di beneficiari di NASpI da 4 mesi che hanno trovato lavoro rispetto all'anno precedente; numero medio di giorni in cui si è beneficiato della NASpI).

⁹¹ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 12, paragrafo *Transizione al lavoro*.

La Sezione osserva in proposito che le predette lacune procedurali e gestionali rischiano di disattendere la verifica del raggiungimento dei risultati in base agli indicatori stabiliti dalla normativa in materia e che la ricerca di soluzioni a livello nazionale che rimedino alle carenze attuali si rende urgente.

Le tabelle sottostanti riportano i dati relativi al quarto indicatore: numero dei patti di servizio stipulati entro la tempistica prevista sul totale dei patti di servizio da stipulare nell'anno.

Tabella 14 - Numero patti di servizio sottoscritti per CPI (2019)

CpI	n. patti di servizio stipulati entro i termini di legge - anno 2019	totale n. patti di servizio stipulati nell'anno 2019
Aosta	2219	2452
Morgex	85	113
Verres	1612	1872
totale	3916	4437

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 15 - Numero patti di servizio sottoscritti per CPI (2020)

CpI	n. patti di servizio stipulati entro i termini di legge - anno 2020	totale n. patti di servizio stipulati nell'anno 2020
Aosta	565	645
Morgex	15	18
Verres	225	268
totale	805	931

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Passando ad un'indagine maggiormente dettagliata, le successive tabelle riportano la tempistica trascorsa dal rilascio della DID per le persone che non hanno fatto richiesta di NASpI alla sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzato (PSP), ovvero degli accordi concernenti le attività che la persona si impegnerà a svolgere per la ricerca di un'occupazione.

Tabella 16 – Tempo trascorso dal rilascio della DID alla sottoscrizione dei PSP (2019)

CpI	<= 30 gg	Fra 31 e 90 gg	> 90 gg	Nessun PSP	totale	%
Aosta	1537	92	143	0	1772	72,3
Morgex	60	2	3	0	65	57,5
Verres	1092	22	121	0	1235	66,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 17 – Tempo trascorso dal rilascio della DID alla sottoscrizione dei patti di servizio (2020)

CpI	<= 30 gg	Fra 31 e 90 gg	> 90 gg	Nessun PSP	totale	%
AOSTA	410	13	35	0	458	71,0
MORGEX	12	2	1	0	15	83,3
VERRES	171	15	20	0	206	76,9

Fonte: Regione Valle d'Aosta

I dati sopra riportati mettono in luce che, a seguito di rilascio di una DID, tutti gli utenti sottoscrivono il relativo Patto di servizio e che la quota di patti sottoscritti nel rispetto del termine imposto dalla normativa (30 giorni) è preponderante.

Significativo appare, inoltre, il quadro riportato nelle tabelle 18 e 19, che evidenzia il medesimo dato per le persone che hanno fatto richiesta della NASpI: tutti i richiedenti hanno sottoscritto il patto di servizio e in larga maggioranza nel termine prescritto dei 30 giorni.

Tabella 18 - Tempo trascorso dalla richiesta NASPI alla sottoscrizione dei patti di servizio (2019)

CpI	<= 30 gg	Fra 31 e 90 gg	> 90 gg	Nessun PSP	totale	%
Aosta	500	90	90	0	680	73,5
Morgex	16	7	25	0	48	33,3
Verres	425	73	139	0	637	66,7

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 19 - Tempo trascorso dalla richiesta NASPI alla sottoscrizione dei patti di servizio (2020)

Cpl	<= 30 gg	Fra 31 e 90 gg	> 90 gg	Nessun PSP	totale	%
Aosta	118	24	45	0	187	63,1
Morgex	0	1	2	0	3	-
Verres	29	10	23	0	62	46,7

Fonte: Regione Valle d'Aosta

La Regione chiarisce che i patti stipulati oltre i termini di legge sono riferibili:

- in parte, a lavoratori stagionali e insegnanti con contratto a termine che al rilascio della DID dichiarano di riprendere a lavorare nei 90 giorni successivi: alcuni di questi tornano ai CPI per la stipula del patto trascorsi i 90 giorni dalla DID.
- in parte, a un rinvio dell'appuntamento per la stipula del patto: questo appuntamento, di norma, viene fissato al rilascio della DID entro i termini previsti; ma, la stipula effettiva del patto può essere ritardata per indisponibilità, dovuta a giustificati motivi certificati dell'utente con il conseguente ritardo.
- in parte, alla insufficienza di personale per le verifiche sulle DID rilasciate⁹².

Per quanto concerne l'attività di orientamento specialistico, che consiste nella valutazione della tipologia di esigenza espressa dalla persona e nell'individuazione delle sue competenze per avviarla a percorsi maggiormente conformi alle sue potenzialità in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo, di qualificazione o riqualificazione professionale o di autoimpiego, assume rilevanza il LEP E.

La tabella seguente riporta il numero di persone alle quali, nel corso del 2019 e nel 2020, è stato erogato tale servizio, suddivise per ciascun CPI.

⁹² V. seconda risposta istruttoria, RQ12, commento alla tabella relativa.

Tabella 20 - Persone che hanno usufruito dell'attività di orientamento specialistico

CPI	n. persone - anno 2019	n. persone - anno 2020
Aosta	368	4
Morgex	2	0
Verres	399	9

Fonte: Regione Valle d'Aosta

L'evidente, quanto notevole differenza di utenza tra i due periodi considerati, come riferisce la Regione, va ricercata nel fatto che nel corso del 2020 *l'accesso agli uffici dei centri per l'impiego è stato precluso per buona parte dell'anno o concesso solo su appuntamento; tutte le attività sono state garantite telefonicamente, ma non sono state tracciate sul Sistema Informativo Lavoro*⁹³.

Tenuto conto che lo strumento dell'orientamento specialistico è complementare alla sottoscrizione del PSP, una lettura sistematica dei dati che comprenda anche le tabelle precedenti fa emergere come il numero di utenti che usufruiscono di tale strumento sia di molto inferiore al totale dei sottoscrittori del PSP. Considerando il 2019, a fronte di 3072 PSP stipulati (tabella 16, somma del totale PSP), soltanto 769 persone sono state coinvolte in un percorso di orientamento specialistico, con un rapporto di poco superiore al 25 per cento.

Poiché l'obiettivo dello strumento è di assicurare un miglior percorso di inserimento o reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, esso dovrebbe essere potenziato e dovrebbe essere accompagnato da adeguate misure di verifica e monitoraggio del livello di servizio prestato, prevedendo strumenti di tracciamento delle attività svolte anche quando queste siano svolte in modalità non ordinarie, come ad esempio per telefono.

9.5 Disoccupati di lunga durata

L'indicatore prevede di verificare la percentuale di disoccupati di lunga durata (indicati con l'acronimo inglese LTU, *Long Term Unemployed*), ossia che abbiano rilasciato una DID da un periodo di tempo superiore a 12 mesi, che siano stati avviati nell'anno a misure di politica attiva, entro 18 mesi dalla presentazione della DID (distinti per Regione, Provincia, CPI, sesso

⁹³ V. seconda risposta istruttoria, commento alla relativa tabella.

ed età) e la percentuale di LTU registrati che hanno trovato lavoro (distinti per Regione, Provincia, CPI, sesso, età, durata della disoccupazione, tipologia di contratto, classe di durata dell'occupazione).

La Regione comunica che il dato non è disponibile in quanto l'attività dei Centri per l'impiego regionali si è concentrata sui seguenti target:

- lavoratori stagionali, compresi gli insegnanti precari ai quali è stato erogato un colloquio di accoglienza e informazione,
- percettori di Naspi con i quali si è proceduto alla stipula del Patto di servizio, con le relative misure di politica attiva,
- nuovi iscritti non Naspi con i quali si è proceduto alla stipula del Patto di servizio con le relative misure di politica attiva,
- beneficiari reddito di cittadinanza, ai quali è stata fatta una convocazione a tappeto a partire dal mese di settembre 2019 per la stipula del Patto per il Lavoro/ Patto per l'inclusione sociale⁹⁴.

La Sezione tuttavia osserva che, sebbene l'attività dei CPI abbia privilegiato determinati soggetti, ciò non esime dal disattendere alcuni indicatori specificamente previsti dalla normativa nazionale, in special modo quando si tratta di persone che, proprio per il loro stato di disoccupati di lunga durata, incontrano le maggiori difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro. La mancanza assoluta di rilevazione dei dati non consente inoltre di ottenere una rappresentazione della situazione effettiva in Valle d'Aosta dei disoccupati di lunga durata. Si raccomanda pertanto, anche alla luce delle ingenti risorse stanziare per il potenziamento dei CPI, di procedere al più presto all'attuazione della normativa di riferimento.

9.6 Vacancies

Per *vacancies* si intendono le richieste di personale da parte dei datori di lavoro, in relazione alle quali l'allegato A del d.m. 4/2018 prevede i seguenti indicatori: numero di *vacancies* inserite nel sistema informativo unitario nell'anno in percentuale al totale assunzioni; numero di *vacancies* intermedie dai CPI nell'anno in percentuale al totale assunzioni; numero di *vacancies* inserite dai CPI in percentuale al totale assunzioni. Tutti e tre gli indicatori costituiscono comunicazioni obbligatorie, distinte per Regione, Provincia, CPI, tipologia di contratto, classe di durata dell'occupazione.

⁹⁴ V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 12, paragrafo *Disoccupati di lunga durata*.

Nella prima risposta istruttoria la Regione comunica che il numero di *vacancies* inserite nel sistema informativo unitario nell'anno 2019 in percentuale al totale assunzioni è pari a 1097 *vacancies* su un totale di 48774 assunzioni e che il numero di *vacancies* intermedie dai CPI nell'anno in percentuale al totale assunzioni è pari a 622 *vacancies* intermedie su un totale di 48774 assunzioni⁹⁵. Secondo quanto calcolato dalla Sezione, la percentuale è pari, rispettivamente, al 2.24 e al 1.27 per cento.

Nell'ottica di ottenere i dati relativi al rapporto tra offerte di lavoro e assunzioni nell'ultimo triennio, la Sezione ha chiesto alla Regione di compilare la tabella che segue e che riporta i dati per singolo CPI per gli anni 2018, 2019 e 2020.

Tabella 21- *Vacancies* e assunzioni intermedie

CpI	2018			2019			2020		
	<i>vacancies</i>	assunzioni	% inserimenti lavorativi	<i>vacancies</i>	assunzioni	% inserimenti lavorativi	<i>vacancies</i>	assunzioni	% inserimenti lavorativi
Aosta	372	12	3%	309	16	5%	193	10	5%
Morgex	193	2	1%	209	1	0%	67	0	0%
Verres	334	17	5%	366	20	5%	147	8	5%

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Nella seconda risposta istruttoria, in occasione della compilazione della tabella, la Regione rettifica il dato relativo alle *vacancies* indicato nella prima risposta per l'anno 2019: *il dato comunicato era pari a 1.097 vacancies, che includeva anche le richieste di personale degli Enti pubblici evase mediante gli avviamenti a selezione art 16 L.56/87 e ricerche di personale di competenza del Collocamento mirato. Di conseguenza, il dato corretto è quello riportato nella tabella, per un totale di 884 vacancies nel 2019*⁹⁶.

Dai dati comunicati si desume un'azione di intermediazione contenuta, che si attesta stabilmente nel triennio intorno al 5 per cento. Appare pertanto opportuno procedere ad un'indagine sulle ragioni per cui il risultato dell'intermediazione dei CPI rispetto alle offerte di lavoro da parte delle imprese sia così basso.

⁹⁵ Idem, paragrafo *Vacancies*.

⁹⁶ V. seconda risposta istruttoria, RQ12, commento alla tabella sulle *vacancies*.

Nell'ambito dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro particolare interesse rivestono sia i dati relativi all'assunzione nelle Pubbliche Amministrazioni sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento in base alla legge 28 febbraio 1987, n. 56, (*Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro*)⁹⁷ sia quelli relativi all'assunzione dei disabili, disciplinate dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*)⁹⁸.

Per quanto riguarda all'avviamento a selezione in base alla legge 56/1987, oggetto del LEP K, i dati sono contenuti nelle seguenti tabelle.

Tabella 22 - Avviamenti a selezione art. 16 l. 56/1987 (2019)

CPI	n. richieste	n. lavoratori richiesti	n. adesioni	n. persone avviate a selezione	n. lavoratori assunti
Aosta	118	309	2085	296	186
Morgex	10	11	37	10	7
Verres	29	55	267	69	39

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 23 - Avviamenti a selezione art. 16 l. 56/1987 (2020)

CPI	n. richieste	n. lavoratori richiesti	n. adesioni	n. persone avviate a selezione	n. lavoratori assunti
Aosta	31	171	4264	276	148
Morgex	4	6	3	3	3
Verres	20	80	2394	131	61

Fonte: Regione Valle d'Aosta

⁹⁷ ai sensi dell'art. 16 della legge, ie amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici a carattere nazionale e quelli che svolgono attività in una o più regioni, le province, i comuni e le unità sanitarie locali effettuano le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo-funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento ed in quelle di mobilità che abbiano la professionalità eventualmente richiesta e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego. Essi sono avviati numericamente alla selezione secondo l'ordine delle graduatorie risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competenti.

⁹⁸ Cfr. artt. 7 e ss.

La Regione riferisce che il numero di persone avviate a selezione comprende titolari e riserve (una riserva per ciascun titolare). Le riserve subentrano quando i titolari non superano le prove di selezione. Infine, il numero di lavoratori assunti è inferiore al numero di lavoratori richiesti, perché alcuni avviamenti a selezione vanno deserti oppure titolari e riserve non superano le prove di selezione.

In merito, invece, al collocamento dei disabili, oggetto del LEP M - collocamento mirato con riferimento alle prestazioni rivolte dai CPI alla persona in cerca di lavoro - i dati degli aventi diritto sono riassunti nella seguente tabella, in relazione alla quale viene precisato che *il dato riguarda persone con certificazione relativa all'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto all'accesso al sistema per l'inserimento lavorativo*⁹⁹.

Tabella 24 – Collocamento mirato ex L. n. 68/1999

CPI	n. iscritti al 31/12/2018	nuovi iscritti nel 2019	n. iscritti al 31/12/2019	nuovi iscritti al 31/08/2020	n. iscritti al 31/08/2020
AOSTA	406	88	441	34	452
MORGEX	11	3	13	4	13
VERRES	170	94	229	19	234

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Le seguenti tabelle forniscono il dettaglio delle forme attraverso le quali si realizza il collocamento mirato con riferimento alle prestazioni dei CPI rivolte alle imprese, oggetto del LEP S, per i periodi considerati.

⁹⁹ V. seconda risposta istruttoria, RQ14, commento al LEP M.

Tabella 25 - Collocamento mirato 2019

REGIONE VALLE D'AOSTA									
n. posti in quota di riserva (soggetti privati e pubblici)			1036		di cui posti scoperti			130	
Avviamenti	15	con chiamata nominativa	14	con chiamata numerica	1	con Convenzioni artt. 11 e 12 L. 68/99 (è un di cui di chiamate nominative)	4	con Convenzioni art. 14 D. lgs. 276/03	0
Datori di lavoro in obbligo					474				
Scoperture (n. di aziende con scoperture)					58				

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 26 - Collocamento mirato 2020

REGIONE VALLE D'AOSTA									
n. posti in quota di riserva (soggetti privati e pubblici)			1035		di cui posti scoperti			106	
Avviamenti	58	con chiamata nominativa	52	con chiamata numerica	6	con Convenzioni artt. 11 e 12 L. 68/99 (è un di cui di chiamate nominative)	18	con Convenzioni art. 14 D. lgs. 276/03	3
Datori di lavoro in obbligo					470				
Scoperture (n. di aziende con scoperture)					51				

Fonte: Regione Valle d'Aosta

I dati sopra riportati appaiono significativi, in quanto evidenziano la netta prevalenza della chiamata nominativa come canale di accesso al mercato del lavoro delle categorie protette.

La Regione precisa che *il servizio del Collocamento Mirato è gestito a livello regionale, non di singolo Centro per l'Impiego. Le informazioni relative alle "scoperture" non includono le situazioni di aziende in sospensione degli obblighi (per procedimenti vari di CIG, mobilità, ecc.). Il dato si riferisce ai prospetti informativi inviati a gennaio di ogni anno e che il dato non è verificabile né monitorabile a priori e in modo continuo, in quanto riguarda sia le aziende con sede legale in Valle d'Aosta, sia unità locali in Valle d'Aosta di aziende in obbligo e con sede legale fuori Valle. Rispetto alle aziende, non è sufficiente il semplice dato relativo all'organico per conoscere se sono in obbligo rispetto alla L.68/99, ma, è necessario, disporre di informazioni sull'attività economica dell'azienda e sull'inquadramento contrattuale delle persone in organico.*¹⁰⁰

¹⁰⁰ Idem, commento al LEP S.

Sulla base di quanto precisato, si conferma l'opportunità di elaborare procedure di monitoraggio e controllo maggiormente efficaci, in modo da poter verificare il grado di attuazione delle disposizioni in materia di controllo mirato.

Infine, la seguente tabella riporta i dati dei tirocini attivati dai singoli CPI nel 2019 e nel 2020, contemplati dal LEP R:

Tabella 27 - Tirocini attivati dai singoli CPI

CPI	n. tirocini attivati nel 2019	n. tirocini attivati dal 01/01/2020 al 31/08/2020	totale per Cpl
AOSTA	13	14	27
MORGEX	0	0	0
VERRES	64	17	81

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Ponendo attenzione sul dato aggregato per CPI, si osserva una netta differenza tra le diverse aree servite da ciascun CPI, poiché l'area di Verres presenta un totale molto superiore di quello di Aosta e Morgex, un aspetto le cui ragioni dovrebbero essere approfondite in funzione di un'omogenea efficacia su tutto il territorio regionale della garanzia di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di tirocini.

10 I MECCANISMI DI CONDIZIONALITÀ

I meccanismi di condizionalità, una tra le principali novità del d.lgs. 150/2015 (articoli 21 e 22), prevedono che una persona che riceve un sostegno al reddito – cioè una politica passiva – si impegni a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro o accetti offerte di lavoro congrue, pena la riduzione o perdita del sostegno economico e dello stato di disoccupazione.

I meccanismi di condizionalità si basano su un principio di gradualità delle sanzioni applicabili, che vanno dalla decurtazione del sostegno al reddito (prima per un quarto di mensilità, poi per una mensilità intera) fino alla perdita della prestazione e dello stato di disoccupazione.

Le sanzioni sono irrogate quando la persona, senza un giustificato motivo, non si presenta agli appuntamenti fissati con il CPI o non partecipa alle misure di politica attiva concordate o non accetta offerte di lavoro congrue.

Le sanzioni che implicano la perdita dello stato di disoccupazione sono imposte dal CPI, mentre l'Inps è competente per la decurtazione o decadenza dal sostegno al reddito, dietro segnalazione del CPI.

Il d.m. 4/2018 ha stabilito i termini entro i quali i CPI devono convocare le diverse categorie di utenti.

Allo stato attuale, la condizionalità non risulta applicabile tramite procedura informatica, in quanto il flusso informativo non è stato garantito dal sistema unitario ex art. 13 d.lgs. n. 150/2015, come anche attestato dall'articolata risposta fornita dalla Regione sul tema, che si riporta di seguito.

L'applicazione dei meccanismi di condizionalità di cui all'art. 21 del d.lgs. 150/2015 nei Cpl della VdA avviene a partire dal 10 luglio 2018, a seguito delle circolari ANPAL in materia¹⁰¹.

Gli operatori dei centri per l'impiego della Valle d'Aosta, in attesa della procedura informatica, tutt'oggi non disponibile, danno attuazione alla condizionalità in caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal d.lgs. 150/2015 da parte del soggetto percettore di misure di sostegno al reddito extra sistema.

¹⁰¹ circolare ANPAL n. 7122 del 11 giugno 2018 "Indicazioni operative circa le modalità di comunicazione dei provvedimenti sanzionatori adottati dai CPI ai sensi dell'art. 21, comma 10, del d.lgs.150/2015" e alla circolare ANPAL n. 6509 del 29/05/2018 "Indicazioni sulle modalità di presentazione dei ricorsi al Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art. 21, comma 12, del d.lgs. 150/2015".

L'irrogazione delle sanzioni avviene con comunicazione all'interessato tramite raccomandata A/R, allegando il modello predisposto da ANPAL relativo alle modalità di presentazione per l'eventuale ricorso al Comitato per la condizionalità, ai sensi dell'art. 21, comma 12, del d.lgs. 150/2015, la sanzione viene altresì comunicata, per conoscenza, all'INPS. L'istituto provvede poi a decurtare la NASpI.

Le sanzioni inviate dal 10 luglio 2018 fino al periodo di sospensione delle misure di condizionalità dovute al COVID-19, introdotte con decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, art. 40, comma 1 e poi prorogate dal decreto rilancio fino al 17 luglio 2020, sono:

- 267 sanzioni per prima mancata presentazione alla convocazione o all'appuntamento senza giustificato motivo ai sensi dell'art. 21, comma 7, lettera a) punto 1) del d.lgs. 150/2015 – decurtazione di un quarto di mensilità dell'indennità di NASpI;*
- 67 sanzioni per seconda mancata presentazione alla convocazione o all'appuntamento senza giustificato motivo ai sensi dell'art. 21, comma 7, lettera a), punto 2) del d.lgs. 150/2015 - decurtazione di una mensilità di indennità di NASpI;*
- 48 sanzioni per terza mancata presentazione alla convocazione o all'appuntamento senza giustificato motivo ai sensi dell'art. 21, comma 7, lettera a) punto 3) del d.lgs. 150/2015 - decadenza dalla prestazione di NASpI e dallo stato di disoccupazione;*
- 1 sanzione di decadenza dalla prestazione di NASpI e perdita dello stato di disoccupazione per dichiarazione di mancata immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (art. 19, comma 1, d.lgs. 150/2015).*

Si sono registrati n. 5 ricorsi dei percettori di NASpI, presentati all'ANPAL presso il Comitato per i ricorsi di condizionalità, tutti respinti dal Comitato stesso.

Dal 18 luglio 2020, data di fine della sospensione delle misure di condizionalità, i Cpl adottano nuove modalità di erogazione dei servizi, quali i colloqui di orientamento e domanda/offerta in modalità remota (online) e stanno predisponendo un nuovo sistema di firma grafometrica del patto di servizio, strumento indispensabile per l'applicazione dei meccanismi di condizionalità¹⁰².

La Regione ha inoltre compilato le tabelle sottostanti, predisposte dalla Sezione al fine di disporre di ulteriori elementi di analisi circa le verifiche effettuate sui percettori di NASpI e le revoche adottate, incrementandola tramite l'inserimento della colonna “n. sanzioni anno”.

¹⁰² V. prima risposta istruttoria, risposta al quesito n. 17.

Tabella 28 - Verifiche e revoche NASpI 2019

CPI	n. verifiche percettori NASPI - anno 2019	n. sanzioni anno 2019	n. revoche NASPI - anno 2019
AOSTA	60	60	9
MORGEX	0	0	0
VERRES	252	249	36

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Tabella 29 - Verifiche e revoche NApI 2020

CPI	n. verifiche percettori NASPI - anno 2020	n. sanzioni anno 2020	n. revoche NASPI - anno 2020
AOSTA	11	8	1
MORGEX	0	0	0
VERRES	30	30	2

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Dai dati riportati emerge una forte disomogeneità tra le verifiche effettuate dalle diverse sedi dei CPI. Il rapporto tra numero di verifiche effettuate e numero di sanzioni irrogate segnala inoltre un livello molto elevato di inadempimento degli utenti agli obblighi stabiliti dai meccanismi di condizionalità, che potrebbe ridursi nel corso del 2020 per effetto dell'adozione di nuove forme di convocazione degli utenti in modalità remota.

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La disamina che precede illustra come nel quadro della legislazione statale i servizi per il lavoro negli ultimi anni siano stati interessati da importanti interventi legislativi di riforma, che hanno portato ad una sostanziale riorganizzazione della gestione dei Centri per l'impiego, fino ad allora posto alle dipendenze delle province, e alla revisione della *governance* a livello centrale delle politiche attive del lavoro.

Il sistema articolato su base regionale prevede strumenti che garantiscano i medesimi livelli essenziali di prestazione da parte dei CPI su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la partecipazione dello Stato, per il tramite del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai relativi oneri, con un progressivo incremento annuale delle risorse finanziarie destinate al potenziamento, anche infrastrutturale, dei medesimi CPI.

In materia di servizi per l'impiego, la Valle d'Aosta presenta un quadro normativo peculiare, che la differenzia dalle altre regioni, in quanto nell'ordinamento istituzionale della regione non sono previsti enti intermedi di gestione dei servizi per il lavoro: i servizi per l'impiego, compresa la gestione dei CPI e le politiche attive del lavoro sono infatti *ab origine* di esclusiva competenza regionale. In tale quadro, la l.r. 7/2003 costituisce la principale fonte normativa in materia di servizi per il lavoro e di formazione professionale. La disciplina regionale sulle politiche del lavoro, essendo precedente ai recenti interventi legislativi a livello nazionale di oltre un decennio, inevitabilmente non recepisce le scelte sottese alla riforma dei servizi per l'impiego e in particolare al potenziamento straordinario dei CPI, salvo che per alcune minime modifiche apportate nel 2019 in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento del reddito di cittadinanza.

Con riguardo alla necessità di adeguamento della l.r. 7/2003 alla riforma nazionale dei servizi del lavoro, la Regione ipotizza per la legge regionale in parola una imminente prossima revisione, anche alla luce della diversa situazione economica e sociale presente a quasi vent'anni dalla sua emanazione.

Nell'ultimo quinquennio, in attesa di una riforma organica della disciplina regionale delle politiche del lavoro, l'attuazione della disciplina normativa statale in materia di CPI è avvenuta tramite deliberazioni della Giunta regionale.

In particolare, nel corso degli ultimi due anni la Regione Valle d'Aosta ha dato avvio ad un importante rinnovo organizzativo e gestionale dei CPI, volto da un lato ad offrire servizi sempre più personalizzati e dall'altro a garantire il rispetto dei LEP e delle esigenze dei destinatari delle attività dei CPI (disoccupati, imprese e lavoratori).

Il punto di approdo è attualmente rappresentato dal Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego della Valle d'Aosta e delle politiche attive del lavoro 2019-2021, approvato con la recente deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2020 n. 955.

Nel corso del 2021 i Centri della Regione, dai tre attuali, saranno ridotti a due, Aosta e Verrés, trasformando la sede di Morgex, in considerazione della scarsa affluenza di utenti, a sportello del CPI di Aosta.

Con le assunzioni previste entro il 2021 il totale delle risorse umane assegnate ai CPI sarà, a regime, di 46 unità. Il Piano regionale indica dettagliatamente la sede di servizio, la categoria professionale, il profilo e le mansioni del personale dei CPI.

Considerate le cospicue risorse finanziarie, sia statali ed europee sia regionali, destinate alla formazione e all'assunzione del personale per il potenziamento dei CPI, la Regione dovrà porre la massima attenzione affinché il personale in servizio raggiunga i più alti gradi di efficienza nell'erogazione delle prestazioni all'utenza.

Proprio in relazione alle ingenti risorse stanziare per il potenziamento dei CPI, per l'assunzione e la formazione specifica del personale e per l'incremento dei sistemi informativi, ad avviso della Sezione, non sembra coerente con le strategie di rafforzamento dei servizi per il lavoro il contributo per il 2020 pari a euro 50.000,00 a carico del bilancio regionale, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 923 del 18 settembre 2020 a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale per svolgere alcune attività proprie dei Centri per l'Impiego, previa stipulazione di apposita convenzione.

L'intervento finanziario si inserisce in un contesto che nel corso del 2020 ha visto, al contrario, una decisa diminuzione dell'utenza e quindi delle attività dei CPI a causa dell'emergenza sanitaria in corso, a cui ha fatto seguito una riorganizzazione volta a garantire l'erogazione dei servizi da parte dei CPI anche a distanza.

Alla Valle d'Aosta sono state assegnate inoltre 6 risorse - 4 al CPI di Aosta e 2 al CPI di Verrès - con funzioni di *Navigator* nei confronti dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, secondo quanto definito nel Piano Regionale di Assistenza Tecnica di ANPAL Servizi allegato alla convenzione stipulata con la Regione il 19 luglio 2019.

Come già evidenziato da altre Sezioni di questa Corte, si rileva la necessità che la Regione attui forme di verifica costante dell'utilizzo della figura professionale dei *Navigator*, considerata la diversità della platea dei soggetti da essi assistiti (cioè i beneficiari del reddito di cittadinanza), rispetto alla platea dei soggetti che usufruiscono dei servizi dei centri per l'impiego e, più in generale, della diversità del ruolo e alle attività svolte dai Navigator rispetto al personale dei centri per l'impiego.

Con riguardo alla ripartizione di risorse finanziarie sia statali che europee, la Sezione ha rilevato alcune discrasie (*supra*, capitolo 6) tra quanto comunicato dalla Regione alla Sezione e quanto invece previsto dalla normativa di riferimento in materia di allocazione della spesa, sebbene sia stato poi precisato che la trasmissione dei dati al sistema informatico è conforme alle percentuali di ripartizione delle risorse stabilite dalla legge. Si raccomanda a tale proposito una maggiore attenzione non solo nella trasmissione dei dati ma anche nella verifica della corrispondenza tra gli effettivi flussi finanziari in questione e i parametri normativi che li definiscono.

La disciplina regionale del sistema di accreditamento per l'erogazione dei servizi per il lavoro nella Regione Valle d'Aosta necessita, ad avviso della Sezione, un adeguamento al d.m. 3/2018, che disciplina l'accREDITamento a livello statale, con riferimento ai requisiti generali di ammissibilità dettati dall'art. 4 del decreto stesso. La Regione non ha ancora attivato le modalità di accreditamento tramite procedura telematica, prevista dalla disciplina nazionale. Sul sito della Regione è pubblicato l'elenco degli operatori privati accreditati presso l'amministrazione regionale con l'indicazione per ciascuno dei servizi erogati.

Si rileva pertanto, a tale proposito, l'opportunità che l'elenco riporti tutti gli operatori accreditati a livello regionale, non solo privati ma anche pubblici, poiché la disposizione normativa di riferimento non limita la pubblicazione dell'elenco ai soli operatori che abbiano personalità giuridica di diritto privato. Al riguardo la Sezione sottolinea come sia di assoluta

rilevanza che l'Amministrazione vigili affinché gli operatori accreditati mantengano alti *standard* di qualità nell'erogazione dei servizi, in considerazione delle ingenti risorse, anche di fonte europea, destinate a rendere efficace ed efficiente l'attuazione delle politiche attive del lavoro.

Lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi della regione è basato sul riuso del sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna. La partecipazione al "Progetto di riuso", cofinanziato per il 40 per cento da risorse statali, ha consentito alla regione di contenere gli oneri economici per lo sviluppo del sistema informativo.

L'indagine sulla gestione dei centri per l'impiego ha inoltre approfondito l'aspetto dell'attuazione delle disposizioni concernenti i livelli essenziali delle prestazioni e gli obiettivi in materia di politiche attive del lavoro, giungendo a rilevare come i CPI della Valle d'Aosta non garantiscano la copertura di tutti i LEP e come non sia possibile fornire una stima degli operatori necessari a livello di singolo LEP. Le attuali carenze dovrebbero essere colmate con il completamento della riorganizzazione dei servizi e delle assunzioni e del piano di formazione del personale in programma nel 2021.

Il sistema informativo unitario è stato implementato nella funzione dei controlli preventivi, impedendo l'invio di dati incompleti o incoerenti al sistema centrale e in tal modo garantendo un'elevata qualità dei dati conferiti.

La Regione ha affidato alla cooperativa sociale Trait d'Union di Aosta l'incarico di predisporre uno strumento *ad hoc* per supportare gli operatori dei CPI nell'analisi qualitativa della condizione professionale degli utenti disoccupati, in funzione di una profilazione qualitativa dell'utenza più omogenea e oggettiva. La sperimentazione concreta dello strumento all'interno dei vari servizi dei CPI è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Al riguardo si raccomanda un'attenta analisi dell'efficacia dello strumento, in rapporto alle esigenze per le quali è stato elaborato.

Il sistema informativo non prevede l'analisi longitudinale dei dati sullo stato occupazionale dei partecipanti ad interventi di politica attiva del lavoro, necessari per verificare il

raggiungimento dell'indicatore afferente alle misure di politica attiva. L'implementazione del sistema si rende necessaria per valutare l'incidenza, in termini di efficacia, delle misure di politica attiva sulla variazione dello stato occupazionale dei partecipanti nell'orizzonte temporale previsto dalla normativa in vigore.

Parimenti, occorre ricercare soluzioni, anche a livello nazionale, che rimedino alle lacune procedurali e gestionali che non consentono di comunicare i dati sul raggiungimento degli indicatori previsti dalla disciplina ministeriale in materia di transizione al lavoro.

La compilazione da parte della Regione delle tabelle predisposte dalla Sezione consente di disporre di una fotografia aggiornata della gestione dei CPI e dello stato di attuazione della normativa di riferimento.

Nell'analisi delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro rilasciate nel corso del 2019, in rapporto al numero di operatori che le hanno gestite nei tre CPI, sono stati rilevati alcuni errori di comunicazione dei dati, la cui rettifica ha determinato un risultato non omogeneo a quello rilevato da altre Sezioni regionali di controllo e in relazione al quale si invita l'amministrazione ad effettuare gli opportuni approfondimenti (si veda in proposito il paragrafo 9.2).

Per altro verso, le tabelle evidenziano come la distribuzione del personale tra i diversi Centri per l'impiego non sia funzionale ad un'omogenea gestione di alcune attività. Tale elemento dovrà essere tenuto in considerazione non solo ai fini della distribuzione del personale che verrà inserito nei CPI a completamento delle assunzioni previste entro il 2021, ma anche per verificare quali siano le cause che portano ad alcune difformità di gestione e dunque per individuare parametri di efficienza applicabili a tutti gli operatori dei CPI.

Una lettura sistematica dei dati consente di mettere in luce alcune discrasie che incidono sull'efficacia dell'erogazione dei servizi.

Da un lato, ad esempio, emerge come tutti gli utenti che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità a lavorare abbiano sottoscritto il successivo patto di servizio personalizzato e come la quota di patti sottoscritti nel rispetto del termine imposto dalla normativa (30 giorni) sia preponderante. Dall'altro, se si considera l'attività di orientamento specialistico e che tale strumento è complementare alla sottoscrizione del patto di servizio

personalizzato, emerge come il numero di utenti che usufruiscono dell'orientamento specialistico sia di molto inferiore al totale dei sottoscrittori del patto, con un rapporto di poco superiore al 17 per cento.

Poiché l'obiettivo dello strumento è di assicurare un miglior percorso di inserimento o reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, esso dovrebbe essere potenziato e dovrebbe essere accompagnato da adeguate misure di verifica e monitoraggio del livello di servizio prestato, prevedendo strumenti di tracciamento delle attività svolte anche quando queste siano svolte in modalità non ordinarie, come ad esempio per telefono.

Con riguardo all'indicatore relativo ai disoccupati di lunga durata, la Regione comunica che il dato non è disponibile in quanto l'attività dei Centri per l'impiego regionali si è concentrata su altri soggetti. La Sezione tuttavia osserva che, sebbene l'attività dei CPI abbia privilegiato altre categorie di destinatari, ciò non consente di disattendere alcuni indicatori previsti dalla normativa nazionale, in special modo quando si tratta di persone che, proprio per il loro stato di disoccupati di lunga durata, incontrano le maggiori difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro. La mancanza assoluta di detti dati non consente inoltre di ottenere una rappresentazione della situazione effettiva in Valle d'Aosta dei disoccupati di lunga durata.

Quanto alle *vacancies*, i dati comunicati rivelano un'azione di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro da parte dei CPI particolarmente contenuta: il dato si attesta infatti, nel triennio, intorno al 5 per cento. Sul punto la Sezione ritiene quindi opportuno procedere ad un'indagine sulle ragioni per cui il risultato dell'intermediazione dei CPI rispetto alle offerte di lavoro da parte delle imprese sia così basso.

Sempre nell'ambito dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, particolare interesse rivestono le informazioni sull'assunzione nelle Pubbliche Amministrazioni degli iscritti nelle liste di collocamento e dei disabili: i dati evidenziano una netta prevalenza della chiamata nominativa come canale di accesso al mercato del lavoro delle categorie protette.

Con riferimento invece al numero di tirocini attivati dai singoli CPI, si osserva una netta differenza tra le diverse aree servite da ciascun CPI. Si tratta di un aspetto le cui ragioni

dovrebbero essere approfondite in funzione della garanzia di un'omogenea ed efficace attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di tirocini su tutto il territorio regionale.

Infine, per quanto riguarda i meccanismi di condizionalità, allo stato attuale, questi non risultano applicabili tramite procedura informatica, in quanto il flusso informativo non è stato garantito per il tramite del Sistema Informativo Unitario, come attestato dall'articolata risposta data dalla Regione sul tema.

Anche in questo caso, dai dati riportati in tabella emerge una forte disomogeneità tra le verifiche effettuate dalle diverse sedi dei CPI. Il rapporto tra numero di verifiche effettuate e numero di sanzioni irrogate segnala inoltre un livello molto elevato di inadempimento degli utenti agli obblighi stabiliti dai meccanismi di condizionalità, che potrebbe tuttavia ridursi nel corso del 2020 per effetto dell'adozione di nuove forme di convocazione degli utenti in modalità remota.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

